ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sean d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sean d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Domenica 23 Gennaio 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 23 Gennaio 1898 — **Num. 23**

ROMA, 22 gennaio 1898

Il nostro corrispondente berlinese ci telegrafa che colà, nelle « sfere competenti », si considera la situazione orientale come seria. Non esiteremmo a ritenere per vera questa informazione, anche se ci pervenisse da una fonte meno severa e prudente che non sia il nostro corrispondente. I discorsi pronunciati di questi giorni dai ministri inglesi; la dichiarazione fatta l'altro ieri dal generale Wolseley che, se scoppiasse la guerra domani — eh, egli ha parlato chiaro senza lambiccarsi il cervello a trovare giri di frasi! — domani l'esercito inglese sarebbe pronto; l'agitarsi della diplomazia inglese in China, per guadagnare sul terreno economico tutto ciò che le mosse della Germania e della Russia possono averle fatto perdere dal lato della influenza territoriale; le opposizioni che, a quanto autorevolmente si afferma, Russia e Francia farebbero a certe proteste del governo inglese, tutto ciò costituisce un complesso di circostanze di tale natura da giustificare ogni pessimismo.

E dove lasciamo la notizia trasmessaci iersera dal telegrafo che nove navi giapponesi hanno ricevuto ordine di recarsi — se pure già non stanno in rotta per recarvisi — nelle acque chinesi? Il conte Ito, che presiede adesso il ministero giapponese, è uomo di molta energia ed avvedutezza. Egli ha imparato a proprie spese, finita la guerra con la China, che i governi europei, la Russia specialmente, non mirano ad altro che a fiaccare la potenza del Giappone, per non incontrare ostacoli gravi sulla via della espansione orientale che tutta intendono percorrere. E' dunque naturale che egli abbia voluto fare intendere che, dato certe eventualità, di cui si scorgono adesso i primi segni, anche il Giappone vuole esprimere la propria opinione, la quale sarà pacifica o no, secondo i casi.

Ma dall'essere la situazione seria, e dall'essersi l'Inghilterra — come deve fare ogni nazione che si rispetti — messa in grado di difendere la sua posizione commerciale nell'Estremo Oriente con la forza dato, che per opposizione russa e francese, il governo chinese non faccesse quella concessione che essa gli domanda in cambio di un prestito di dodici milioni di lire sterline — all'ammettere che si sia veramente coi cani alle porte, ci corre. La stampa russa enuncia le più stravaganti teorie. Qualche giornale arriva ad affermare che quanto più l'Inghilterra si agita per sfuggire al fato che la minaccia, più gli si avvicina. Ma a traverso la lente della passione male si vede la realtà; e nel quadro di questo la Russia ci sembra più destinata ad assumere l'atteggiamento di chi è più disposto a fare concessioni che a provocare conflitti.

Il calore con cui le *Berliner Neuesten Nachrichten* domandano che siano mandati rinforzi di torpedini alla squadra degli incrociatori in China, può forse essere effetto di timore che laggiù debba presto parlare il cannone. Ma anche ci sembra effetto delle osservazioni molto caustiche e poco caritatevoli che i pratici inglesi sono andati facendo sui casi occorsi alle due corazzate tedesche in rotta per la China sotto il comando del principe Enrico. Le avventure del *Deutschland* non pare possano servire alla causa del famoso programma navale che sta tanto a cuore a Guglielmo II; e l'opinione pubblica tedesca domanda che alle eventualità possibili si provveda altrimenti. Ad ogni modo, gravissimo o no, il momento è serioso; e il governo italiano farà bene ad affrettare l'invio del *Marco Polo* nelle acque chinesi per ogni evento.

Provvedimenti economici

Le non liete condizioni dell'economia pubblica e i disordini che sono derivati dal loro acuirsi per il persistente e crescente rincaro delle derrate alimentari, hanno dato luogo ieri ad una breve discussione in Senato.

L'on. Di Rudinì, rispondendo ad una interpellanza dell'on. Di Camporeale, pur riconoscendo l'esistenza di cause d'ordine generale ed economico, ha attribuito in gran parte i disordini all'opera dei sobillatori di professione, ed ha annunciato che nuove misure sarebbero state prese contro di essi, mentre d'altro canto il governo avrebbe studiato provvedimenti per riattivare le forze economiche del paese e riparare al disagio, ormai per tanti sintomi palese, che travaglia le masse lavoratrici.

Intorno a quali provvedimenti si aggirino gli studii governativi, l'on. Di Rudinì non ha detto, ma ha rilevato alcune delle ragioni del generale malessere, che sarebbero il già detto rincaro dei cereali e la mancanza di lavoro. Or quest'ultima constatazione mette in piena luce la grave disarmonia che esiste tra il bilancio contabile della nazione ed il suo bilancio economico, disarmonia rilevata da molto tempo anche da noi ed aggravata singolarmente dalla febbre di economie che ha colpito tutti i bilanci e quello dei lavori pubblici prima degli altri.

Se gravi errore finanziario ed economico nel concentrare tutte le attività e tutti gli sforzi dello Stato in una sol parte del programma dei lavori pubblici, in quella riguardante le ferrovie, il rimedio empirico applicato d'improvviso e senza lenimenti della sospensione d'ogni lavoro non ha fatto che peggiorare le conseguenze di quell'errore, per la trascuranza delle altre opere economicamente utili che ne è derivata.

Tanto vero che gli stessi più accesi partigiani delle economie ad ogni costo, hanno dovuto retrocedere di qualche passo, ed ammettere che anche tra i lavori affidati alla cura dello Stato ve ne sono di quelli che non si possono trascurare senza pericolo di crisi coinvolgenti gl'interessi generali e quelli della mano d'opera ad un tempo, come il regime dei fiumi, ed il risanamento e la redenzione dei territorii sottratti all'agricoltura.

La ripresa delle opere di queste ultime categorie, alla quale già si accenna, può in certa guisa correggere la prima delle cause di disagio denunciate ieri in Senato dal presidente del Consiglio, e che solo per minima parte può essere attribuita all'inclemenza della stagione.

Ma e un miglior programma di lavori, ed anche un miglior ordinamento di tributi, basato sopra leggi di sgravio, non sono elementi sufficienti a riparare all'attuale rincrudimento del male, al rincaro dei cereali che lo fa risentire più acuto, e che il presidente del Consiglio considerava ieri come la seconda delle cagioni degli ultimi tumulti.

Per ottenere un sollievo, sia pure momentaneo, al soffrire delle classi più bisognose accennavamo giorni sono ad alcuni rimedii che avrebbero potuto recare qualche effetto immediato.

Il Municipio di Firenze ha fatto sua una delle nostre proposte, ed ha deciso l'abolizione dei dazii comunali sulle farine, sia per la parte della città cintata, sia per il forese. E questa abolizione, ove venga accompagnata da congrue misure, avrà una ripercussione immediata sui prezzi della farina e del pane. Dal canto suo il Governo può aumentare il beneficio, col ribasso del dazio di frontiera sui cereali, che è ora alla cifra altissima di L. 7,50 al quintale.

Accennando a queste misure, abbiamo notato subito le obbiezioni che potrebbero venire opposte, obbiezioni certo assai gravi, e riflettenti il rapporto tra l'ammontare del dazio e la superficie coltivata a grano, tra questa superficie e la massa dei salarii che vanno a riversarsi tra i lavoratori, specie di campagna.

Ma tutte queste obbiezioni che — lo ripetiamo, vanno ben ponderate — perdono molto del loro valore, se la misura si restringerà ad una semplice sospensione del dazio fino al nuovo raccolto, fino ad epoca prossima al nuovo raccolto.

Per questi mesi che intercedono tra l'oggi desolante, e i giorni lieti della mietitura, il dazio doganale, più che una funzione economica, più che una protezione dei coltivatori di grano, capitalisti e operai, rappresenta una azione fiscale, perchè nè un fittaro di meno verrà seminato, nè sul prezzo del grano al raccolto avrà la sospensione una influenza degna di nota.

Il problema del dazio sui cereali è grave, tutti lo riconoscono, ma il metodo adottato è stato sempre molto discusso, e mai come adesso si è sentito il valore delle ragioni di coloro che avrebbero preferito, fin da quando venne aggravato l'ultima volta, il sistema della scala mobile.

Ma queste, che sono tutte questioni molto eleganti, potranno venir meglio discusse e risolute quando siano stati tolti con una relativa facilità di alimentazione, gli attuali incentivi al disordine.

Resta il danno dell'erario. Ma se si pensa alla spesa che un richiamo di alcune classi sotto le armi, che già ha fatto capolino in qualche giornale, importerebbe, si vedrà facilmente che l'erario risentirebbe un danno minore da una momentanea sospensione, o riduzione del dazii sul grano e sulle farine.

Senza contare il danno mediato, diremo, libero i vecchi criminalisti, che la società risente sempre dai tumulti, e che anch'essa verrebbe, dalla benefica misura, posto in economia.

LA QUESTIONE DREYFUS

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 22, ore 6 pomeridiane. — *(Jacopo.)* Zola ha diretto una lettera al ministro della guerra, generale Billot, protestando contro la limitazione del processo a suo riguardo e dichiarando che farà ad ogni costo la luce sull'affare Dreyfus.

Questa lettera, che è una risposta all'atto di citazione che ieri vi ho riassunto, comincia così:

In risposta alle mie accuse contro voi, contro i vostri pari e subordinati, mi chiamate davanti alla giustizia; sarà un giorno in cui vi dovrà esser un dibattimento leale, che faccia piena luce.

Quindi prosegue:

Però voi non avete letto il mio atto di accusa. Esso non si limita ai tre punti incriminati.

E Zola ripete una ad una tutte le accuse formulate nella sua lettera aperta al presidente della repubblica, meravigliandosi che Billot tre sole ne abbia raccolte, e non difenda nè il generale Gonse, nè il generale Pellieux, nè il maggiore Ravary, nè i periti, nè tutti gli altri che secondo lui sono complici delle decisioni dei Consigli di guerra. E continua:

Io attacco apertamente e non si osa rispondermi che con oltraggi in giornali stipendiati; con le vociferazioni che le bande dell'Unione cattolica lanciano per la strada. Prendo atto di questa ostinazione di voler restare nelle tenebre; ma vi avverto che a nulla vi servirà.

Vi fu fatto scoprire il titolo della legge che proibisce la prova dei fatti articolati nella lettera, e credete di essere tranquillo; ma dimenticate che avrò per giudici dodici cittadini francesi.

Fiducioso nella loro indipendenza, saprò vincere per la forza della giustizia; rischiarerò le coscienze con lo splendore della verità; o si vedrà fin dalle prime parole le astuzie della procedura distrutte dall'imperiosa necessità della prova.

La legge mi ordina di farla, e sarebbe mentitrice se me ne rifiutasse il mezzo. La libertà della prova: ecco la forza in cui confido.

Questa dichiarazione così chiara ed esplicita è molto commentata, come quella che mette in luce i persistenti errori di condotta del governo.

Le dichiarazioni di un segretario d'ambasciata

Un segretario dell'ambasciata di Germania fece le seguenti dichiarazioni al *Gaulois*, a proposito del significato che certi giornali vollero attribuire al viaggio del barone Munster a Berlino:

Questo viaggio non ha alcun rapporto con gli affari che interessano in questo momento la Francia. Si tratta di un *deplacement* annuale provocato dalle feste del Capitolo dell'Aquila Nera, a cui assiste sempre. Sarà di ritorno lunedì, la sua assenza durando, come il solito, una settimana.

Inoltre Sua Eccellenza non offrì di rinunciare all'immunità diplomatica di cui gode per poter testimoniare davanti alla giustizia della Francia.

Credo che non abbia mai avuto questa intenzione perchè non gli spetta di immischiarsi negli affari interni della Francia.

Anche se il difensore di Zola lo citasse come testimonio, la citazione non lo toccherebbe perchè il palazzo dell'ambasciata è territorio tedesco.

Insomma potete smentire categoricamente tutte le favole messe in giro.

Il *Gaulois* poi aggiunge:

D'altra parte sappiamo che molti passi furono fatti presso Munster perchè intervenga personalmente nel triste affare. Ma l'ambasciatore si tenne sempre nel maggiore riserbo, rifiutandosi anche di ricevere coloro che si recavano da lui per intrattenerlo su tale soggetto. Ci si afferma anche che una personalità molto conosciuta della stampa parigina sollecitò un'udienza a Guglielmo II per mezzo di Munster, il quale energicamente rifiutossi di trasmettere la domanda.

Gli antisemiti a Parigi ed in provincia

La Commissione che ha indetto la dimostrazione antisemitica per domani ha pubblicato un manifesto in cui è detto « che nessuna passione di partito la ispira » (!) e che fa solamente appello a coloro che amano la patria perchè protestino contro il sindacato del tradimento.

Essa non recede dal fatto invito, e siccome il governo ha proibito la dimostrazione è probabile che domani accadano fatti gravi.

In provincia le dimostrazioni si generalizzano. Son però meno intense. A Rouen solamente i dimostranti divisi in otto bande furono caricati continuamente dalla cavalleria e si dice che vi siano vari feriti.

La *Libre parole* inveisce contro quel prefetto Hendle perchè è israelita.

Qui a Parigi le dimostrazioni ieri furono fatte specialmente dai bassifondi dei *boulevard* esteriori e la polizia le disperse.

Inesorabilmente arrestarono una sessantina di dimostranti quasi tutti noti alla giustizia.

Il prefetto di polizia mandò una circolare ai commissari dei quartieri ordinando che quando gli arresti dei dimostranti non debbono essere mantenuti, gli arrestati vengano nondimeno rilasciati soltanto qualche ora dopo.

Le dimostrazioni ad Algeri

ALGERI, 21. — Stasera hanno avuto luogo dimostrazioni antisemite.

Due mostre di negozi, appartenenti ad israeliti, vennero spezzate.

Pattuglie di truppa percorrono la città.

I consigli del "Temps,,

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 22, ore 9,30 ant. — *(Jacopo.)* In un articolo intitolato: « L'uomo non vive solamente di parole », il *Temps* esamina la presente situazione d'Italia, e le è largo di consigli.

Dopo aver esposta la triste situazione economica dell'Italia, il *Temps* domanda: « Dopo le prime repressioni e dopo i primi palliativi che si farà? » E risponde consigliando al Governo: « invece di richiamare una nuova classe sotto le armi per reprimere eventuali disordini » di distribuire « agli affamati il denaro che costerebbe questa misura dispendiosa », perchè ciò « farebbe meglio il loro affare. »

Il *Temps* dice che in Italia non è questione nè di anarchia nè di socialismo, bensì di una grama e dura esistenza, e conchiude: « Senza dubbio, in questo momento le baionette sono necessarie, ma non bisogna sedervi sopra. »

Il consiglio con cui il *Temps* chiude il suo articolo, rassomiglia molto a quelli che i suoi fedeli biografi attribuiscono alla mitica sapienza di Mr. de la Palisse, ma ciò vuol dire che tutto l'articolo sia della senza forza, e che esso sia soltanto nuovo argomento dell'ignoranza in cui sono i francesi delle cose nostre.

Taluna delle osservazioni che oggi il *Temps* fa, molto prima della le abbiamo fatte noi, si tratta di lui. Più che di reprimere diciamo oggi provvedere; qual che ne diciamo, informiamo, in altra parte del giornale.

Ma non è il caso di criticare il contenuto dell'articolo del *Temps* che noi facciamo seguire al dispaccio di un corrispondente parigino, questo ha annunciato.

Facciamo il commento per dire che è strano, per non altro, che mentre i francesi negano a noi il diritto di occuparci della questione Dreyfus nella quale tutti si condensano, per noi, i problemi di giustizia e di eguaglianza che più tormentano il tempo nostro, ciò solo esorbita dai confini della Francia, arroghino essi quello di giudicare la politica interna dell'Italia, e di consigliare al governo dell'Italia quello che per il bene del suo paese debba fare.

Nessun argomento sfugge alla competenza del giornale, ed il diritto di critica è universale; ma libertà per i giornali francesi rivendicano. Se i quello di inteloquire non chiesti stessi siderati in cose nostre e di dirne delle corbellerie, noi rivendichiamo magari, quello di ricordare i doveri che crea noi clamazione, più che contraria ora, pro diritti dell'uomo.

Il bilancio dei culti alla Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* La discussione del bilancio dei culti avvenuta ieri alla Camera francese si è risentita della agitazione attuale. Il presidente del Consiglio Meline dovette rispondere tanto alle accuse di clericalismo quanto agli attacchi fattigli dalla Destra, che colse l'occasione per scagliare accuse contro ebrei e protestanti.

Nella sua risposta agli attacchi dell'estrema Sinistra egli spostò abilmente la questione evocando lo spettro del socialismo, nel quale indicò il vero nemico; così gli fu facile vincere le diffidenze della Destra il cui appoggio gli è necessario per vincere le imminenti battaglie sulle interpellanze dreyfusiane.

Venuto in discussione il capitolo relativo ai crediti per il culto israelitico, il deputato Hérissé chiese la soppressione dell'assegno del gran rabbino, colpevole di essersi ingerito nell'affare Dreyfus. (1)

Il deputato Beauregard, meno feroce, si limitò a chiedere una diminuzione di quest'assegno, ma il ministro della giustizia e dei culti, respinse questa proposta, affermando il diritto del Governo di sopprimere l'assegno del gran rabbino se commettesse atti riprovevoli.

Effetti pratici non ebbero nemmeno i fulmini scagliati dal Denaÿs contro i protestanti e la domanda di Dutreix che venisse soppresso il concordato.

Infine la Camera approvò senza modificazioni il bilancio dei culti, ed un credito di 1,200,000 franchi per soccorrere le vittime della carestia di Algeri.

(1) Non ci è mai giunta notizia alcuna di un intervento del gran Rabbino di Francia, Zadoc Khan, nell'agitazione per Dreyfus.

Quello che si è saputo è che Zadoc Khan si è adoperato, qualche anno fa, perchè due milionarie israelite, madama Heine e la baronessa R. Rothschild, dessero del denaro al signor Esterhazy.

Ora se i deputati francesi che attaccarono il gran Rabbino intendevano censurare questo suo atto, avevano ragioni da vendere!

N. d. R.

La lotta per le nazionalità in Austria

(Nostro telegramma particolare)

Elezioni municipali in Boemia

BUDWEIS (Boemia), 21. — Nelle elezioni municipali che qui hanno avuto luogo sono riusciti eletti i candidati tedeschi. In seguito a ciò vi furono dimostrazioni per le vie.

Furono rotti i vetri alle finestre delle case, abitate da tedeschi, ed alcuni agenti di polizia sono stati feriti a sassate.

Le truppe dovettero intervenire per disperdere i dimostranti, dopo di che la tranquillità venne ristabilita.

Alla Dieta di Praga

PRAGA, 22, ore 9 ant. — *(Xy)* Il deputato Schlesinger ha presentato alla Dieta una mozione, colla quale chiede l'abolizione dell'ordinanza sulle lingue. Ne è seguita una viva discussione, la cui continuazione è rimandata a domani.

E' stata quindi presentata, a nome di tutti i partiti tedeschi, un'interpellanza intorno alla ordinanza di polizia, colla quale è stato proibito temporaneamente l'uso pubblico di distintivi.

Questa interpellanza dice che questo divieto è un atto di arrendevolezza del governo alle minaccie della plebaglia di Praga ed umiliante pei tedeschi, e ne chiede quindi la revoca immediata.

I radicali tedeschi hanno domandato vivacemente che il governatore rispondesse subito a questa interpellanza, dichiarando che qualora la revoca del divieto venisse rifiutata i tedeschi sarebbero costretti a trarre dal contegno del governo conseguenze estreme e chiederebbero soddisfazione alla Camera dei deputati. Il governatore avendo dichiarato che si riservava di rispondere prossimamente, sono scoppiate scene tumultuose, e la seduta è stata tolta in mezzo a grande agitazione.

Un telegramma di protesta venne dai deputati tedeschi diretto al ministro Gautsch, qualificando il divieto per illegale, e diretto contro i tedeschi.

Il contingente militare in Ungheria

BUDAPEST, 21. — Alla Camera dei deputati si discute il progetto di legge sul contingente della leva militare.

Il ministro della difesa nazionale, di Fejervary, dichiara che l'Ungheria deve adempiere i suoi doveri verso la triplice alleanza.

Soggiunge che deve esistere una lingua comune per l'esercito della monarchia e che questa lingua è la tedesca, e conclude dicendo non essere intenzione del governo di procedere ad una revisione della legge militare.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro ed approva il progetto di legge sul contingente della leva.

Le trattative per il compromesso austro-ungarico

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 23, ore 10 antim. — *(Hy)*. I ministri austriaci sono ripartiti iersera per Vienna.

Le conferenze tenute qui per la questione del Compromesso non hanno condotto ad alcun risultato positivo, e le discussioni continueranno a Vienna.

Il maggiore ostacolo alla conclusione di un accordo deriva dall'impossibilità in cui si trova il governo austriaco, di poter assicurare che il Compromesso sarà approvato dal secondo ramo del *Reichsrath*.

Mohrenheim resta in Francia

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 22, ore 11 antimeridiane — *(Jacopo)*. L'ex-ambasciatore di Russia, barone Mohrenheim, che è convalescente da un attacco d'*influenza*, anzichè partire per Pietroborgo si recherà questo mese a Pau. Ritornerà poi a Parigi per la vendita della mobiglia, e degli oggetti d'arte.

Lo czar gli permette, se vuole, di stabilirsi in Francia.

PRETESE TURCHE

ATENE, 22. — La Turchia ha chiesto l'annessione delle Cicladi e di Kinyra.

Le isole di cui, secondo questo telegramma, la Turchia chiede l'annessione, appartengono ora alla Grecia. E perchè la domanderebbe? Per creare nuovi diversivi alla questione cretese? Per mettere a nuova prova la pazienza d'Europa?

Queste ed altre molte osservazioni si potrebbero fare; ma fino a prova contraria, reputiamo la notizia insussistente.

La Repubblica bianca

Noi non dovremmo occuparci, almeno secondo le pretese di certa stampa, delle questioni di ordine interno o internazionale che riguardino gli altri paesi, o meglio la Francia; ma, una volta tanto, e come per semplice divagazione, più che per ragione politica, vorremmo chiedere il permesso di fare una timida osservazione a proposito dell'ultima discussione, avvenuta appunto in Francia intorno al bilancio dei culti. Ricordate? A scadenza fissa, ogni anno, dal '71 in poi, e quasi con le stesse considerazioni, con gli stessi discorsi, con gli stessi voti, la Camera dei deputati si è sempre pronunziata, dopo di essersi alquanto commossa, intorno al rappresentante della Repubblica presso la Santa Sede. Con più o meno di abilità e di calore, tutti i governi, anche quelli formati di elementi per tradizione ostili, difendevano in sede di bilancio il rappresentante presso la Santa Sede: mentre attorno al solito Duville-Maillefeu e al solito Hubbard si raccoglievano i soliti 170 o 180 antivaticanisti favorevoli alla proposta della soppressione. Due anni addietro, anzi, per pochissimi voti, e quasi per miracolo, il ministero trasse in salvo se stesso e il relativo capitolo di bilancio. — Quest'anno, invece, nulla! *Conticuere omnes.* E il Papa e Drumont benedicono - in compenso - la riunione.

Che significa tutto ciò? Perchè, proprio in questo momento, un così strano silenzio sopra una così importante questione? E come mai, anche i più provati volterriani, quelli che ordinariamente girano il mondo per far propaganda di anticlericalismo, non hanno inteso il bisogno di tirar fuori il solito ordine del giorno, di rimettere sul tappeto la solita vecchia proposta?

Noi non intendiamo di scoprire il secreto di questa poco volterriana dedizione del Parlamento francese al Vaticano; tanto più che, osservando i vari fattori dell'agitazione che oggi rumoreggia per le vie di Parigi, ci pare che si tratti di un vero e proprio secreto di Pulcinella. Che, infatti, una dedizione simile fosse avvenuta in altri tempi, quando, cioè, le prime farfallette dell'*esprit nouveau* muovevano dal soave labbro del ministro Spuller a portar la buona novella della prima benedizione papale, sui nepoti degli assassini del Convento del Carmine, si sarebbe, se non spiegato, almeno almeno compreso.

Morto Gambetta, cioè il sentimento, o poi Ferry, cioè il metodo del governo repubblicano anticlericale; i seguaci, deboli idealmente e moralmente avariati, hanno creduto di dare alla Repubblica un nuovo contenuto più mite e più serafico, che valesse, se non altro, ad allontanare da lei se non i fulmini degli uomini, almeno quelli di Dio! — Ma oggi, a breve distanza dal discorso di Bourgeois, acclamato alla Camera e affisso in tutti i comuni della Francia, dopo quel discorso dimostrante i perniciosi effetti dell'*esprit nouveau* sull'educazione della gioventù e sull'avvenire della Repubblica; oggi, non osar neppur di parlare di una questione di cui si è sempre parlato, non si capisce — o si capisce troppo.

Costretta a camminare fra il Pontefice e lo czar, la Repubblica si mette sulle orecchie la papalina — e perseguita Zola.

Così sia!

In giro per il mondo

Una notizia apparsa in un giornale romano di questa mattina mi pare atta a distogliere una buona volta l'attenzione dall'armata francese e dalle porte chiuse del suo stato maggiore per richiamarla invece sulle cose del nostro esercito.

Ne era tempo!

Si tratterebbe, dunque, se la notizia è esatta, di modificare nientemeno che la uniforme dei reggimenti di cavalleria.

I miei lettori certamente non ignorano che la cavalleria è destinata a rendere importanti servigi negli eserciti moderni; così però possono ignorare la influenza che sull'impiego efficace di quell'arma ha il colore della mostreggiatura.

Ebbene, si figurino che adesso la nostra cavalleria ha, per tutti i reggimenti, le *bande* del medesimo colore!

Le *bande*, per chi non è addentro nella nomenclatura militare, sono quelle fascie di diversa stoffa che corrono lungo i calzoni coprendo la linea della cucitura. Tutte simili, dunque, le *bande*, finora: una enormità!...

Voi cominciate adesso a comprendere; voi cominciate a meravigliarvi di non avere fatto attenzione a uno sconcio simile; voi vi sentite la voglia di gridare: « Ma dunque è così che adempite alla vostra missione, signori giornalisti? » avevamo una cavalleria con le *bande* a quel modo, vale a dire avevamo una cavalleria inutile, e voi nascondevate questo pericolo? E se scoppiava intanto una guerra?

Potete dunque sentirvi rassicurati: il giornale afferma che i lancieri, modificate le manopole, porteranno i fregi nel lavoro, che i cavalleggieri avranno colori pieni, ecc., ecc.

Gli studi sono a buon punto.

Un altro studio, quello di tutte le modificazioni per le quali sono passate o passano le uniformi di certi eserciti, sarebbe interessante fare.

Le innovazioni molto difficilmente toccano parti sostanziali dell'arredo militare; ma si limitano quasi sempre a mutare il colore delle mostreggiature, ad allargare o a restringere di qualche millimetro un fregio... E' la moda che impera anche qui, volubilmente.

Una sola cosa resta immutabile, eterna, ostinata, difesa contro qualsiasi tentativo anche lontanissimo di innovazione, salda come una istituzione: il pentolino!....

Qualche audace ha tentato di spingere un tentativo di riforma da quella parte; ma, vivaddio! ha finito col doversi ricredere.

Il pentolino pel nostro esercito è come il cappello a staio pei non militari.

Sono capricci che non morranno mai, perchè i più incomodi e i meno pratici.

Del resto, non vi è uniforme senza innovazioni e modificazioni; anzi, se non vi fossero uniformi non vi sarebbero riforme.

Avete notato, per esempio, di che cosa si è principalmente parlato a proposito della riforma nel personale della pubblica sicurezza? Si è parlato... di nuove uniformi. E con tanta insistenza e con tale lusso di particolari circa il nuovo figurino per ispettori, delegati e guardie, e tanto si è discusso sul guscio, che ho finito col persuadermi di una cosa: mi sono persuaso che il miglior mezzo per impedire, poniamo, a una guardia di abusare della sua qualità a danno di un cittadino, è di farle indossare un'altra uniforme; per essere sicuri che un funzionario non faccia della politica invece della polizia, basterà ordinare che sostituisca al cappello ordinario un berretto di una certa foggia e alla giacca una redingote a doppia fila di bottoni.

L'influenza dell'uniforme! Ma ci scherzate? è tutto lì!...

X

L'ingratitudine umana non ha confini. La prova più recente di questa verità la si trova leggendo i giornali romani — o almeno quelli fra i giornali romani che da alcuni giorni a questa parte si son messi d'accordo per dar sulla voce alla *Tribuna*, e per invitarla, colle buone o colle cattive, a mettere in tacere quel noiosissimo affare Dreyfus — roba che non interessa nè deve interessare l'Italia, e che viceversa dà noia agli amici di Francia.

Ora io domando o dico: se la *Tribuna* si riscalda il fegato, a rischio di pigliarsi il malanno — che ne importa a quei suoi cari confratelli? E non dovrebbero essi, lungi dal rampognarla, esserle grati di aver sollevata una questione la quale, essendo antipatica, le farà perdere il favore del pubblico, che, viceversa, si riverserà come torrente verso quei generosi i quali in questo momento dimenticano le private e le pubbliche divisioni, per correre uniti alla difesa della « cosa giudicata »?

Come potrebbe il pubblico resistere alle seduzioni della nobilissima coalizione formatasi fra il *Popolo Romano* e il *Don Chisciotte*, e fra tutti e due e l'*Osservatore Romano*?

Conspuez Dreyfus! Conspuez Zola, almeno per i romani che pubblica nella *Tribuna*.

X

Un biglietto di consegna:

« Due giorni di consegna al soldato X per essere uscito dal quartiere a comperare un'aringa senza cravatta. »

Richel.

Parole e lettere di un innocente

Poichè a difesa di un giudicato illegale ed iniquo si portano certezze morali più inique ancora e più illegali, ed il signor Cavaignac insiste nell'affermare che il Dreyfus confessò nelle ore di sgomento della degradazione, ricerchiamo per i giornali dell'epoca e riferiamo il resoconto delle vere parole pronunciate dal capitano. Tutti i giornali sono concordi in una sola versione, e tutte le versioni rivelano un solo sentimento di fierezza cosciente, una sola volontà di rigida protesta.

Ecco le descrizioni dei giornali parigini:

Il *Journal*:

Arrivato in prossimità del gruppo dei giornalisti, egli dice passando:

— Annunziate alla Francia intiera che sono innocente.

Il *Gaulois*:

Dinnanzi ai rappresentanti della stampa, egli protesta di nuovo della sua innocenza:

— Voi direte alla Francia intiera che sono innocente.

Il *Figaro*:

Dinnanzi al gruppo degli ufficiali della riserva, a pochi passi dai membri della stampa, egli alza la testa e con voce forte:

— Io dichiaro dinnanzi alla Francia intiera che sono innocente.

L'*Eclair*:

Egli non si manifesta che presso l'estremità del cancello, in faccia al piccolo gruppo di ufficiali della riserva, vicino ai giornalisti. Grida con la sua voce, della quale il timbro non è indebolito:

— Voi direte alla Francia intiera che sono innocente. Viva la Francia!

Il *Temps*:

Ricomincia la marcia. Non un motto, non un grido. Ma arrivando davanti al gruppo dei rappresentanti della stampa, Dreyfus grida:

— Voi direte alla Francia intiera che sono innocente.

L'*Echo de Paris*:

— Dopo la degradazione:

Dreyfus alza allora lo stesso braccio che già aveva sollevato e con voce forte, della quale si perdono le vibrazioni in questo vasto spazio, egli grida: — Io sono innocente! Viva la Francia!

— Più vicino a me sento dire:

— Giuda, sudicio, traditore! vile! — e subito dopo egli replica:

— Io sono innocente! non insultate un innocente!

La *Libre Parole*:

— Egli rasenta ora la linea nella quale stanno i rappresentanti della stampa.

Giunto vicino al loro gruppo, la testa in alto e lo sguardo dritto, grida:

— Voi direte alla Francia intiera che sono innocente.

L'*Intransigeant*:

Adesso Dreyfus volta rasente l'angolo sinistro del quadrato. Alcuni ufficiali vi si trovano.

— Giuda! — dice uno di loro. — Vile!

— Voi insultate un innocente, — risponde il traditore con voce secca. —

A quanto pare, gli ufficiali avrebbero potuto risparmiarsi questa esclamazione.

Egli si avvicina a noi; i suoi occhi cattivi, e falsi percorrono i nostri ranghi:

— Voi che parlate alla Francia intiera, ci grida, ditele che sono innocente! —

Questo il vero, che le insinuazioni recentissime violano ma non alterano; questo il vero, che le lettere del capitano, prima e dopo la condanna, confermano con maestà di prove inoppugnabili.

Di tali lettere abbiamo ieri riportato le prime, ed oggi togliamo dal *Siècle* le ultime.

Uniformi tutte nella intonazione di protesta contro l'accusa e di rivolta contro la malvagia fatalità che gravava sul capo del loro autore, hanno un suono di dolore così umano, una essenza di veridicità così semplice che basterebbero ad infirmare le più ostinate convinzioni sulla colpevolezza dell'infelice.

Eccole:

Venerdì, Dicembre 1894. (Cherche-Midi.)

Mia cara Lucie,

...Finalmente, il giorno del mio giudizio s'avvicina e sarà finita questa tortura morale. La mia fede è assoluta; quando si ha la coscienza pura e tranquilla, si può presentarsi in ogni luogo a testa alta. Sarò messo nel cospetto di soldati che mi sentiranno e mi comprenderanno. La certezza della mia innocenza entrerà nel loro cuore, come fu sempre in quello dei miei amici, e di coloro che mi conobbero intimamente.

Tutta la mia vita ne è la migliore garanzia. Io non parlo delle calunnie infami ed anonime spacciate sul mio conto; non mi toccano, e le disprezzo.

. . . . *Alfredo.*

Martedì, 18 dicembre 1894.

Diletta mia,

Arrivo finalmente al termine delle mie sofferenze, del mio martirio.

Domani comparirò davanti ai miei giudici, con la fronte alta e con l'anima tranquilla.

La prova che ho subita, prova terribile come nessun'altra, purificò l'anima mia. Ritornerò a te migliore di quel che fui, consacrerò a te, ai miei figli, alle nostre care famiglie, tutto quel che ancora mi resta di vita.

Come ti dissi, attraversai crisi spaventose, ebbi veri momenti di pazzia furiosa, al pensiero di un' accusa così orribile.

Sono pronto a comparire dinnanzi a' soldati, come un soldato che non ha nulla da rimproverarsi. Essi vedranno sul mio viso, leggeranno nella mia anima, acquisteranno la convinzione della mia innocenza come tutti coloro che mi conoscono.

Devoto al mio paese, al quale consacrai tutta la vita, tutte le forze, tutta l'intelligenza, non ho niente da temere.

Dormi dunque tranquilla, carina mia, e non darti alcun pensiero. Pensa solo alla gioia che proveremo nel ritrovarci fra poco nelle braccia l'uno dell'altra, nel dimenticare d' un tratto questi giorni tristi e foschi.

. . . . *Alfredo.*

Dopo la degradazione

« Prigione della Salute », sabato.

Diletta mia,

Non posso dirti quel che ho sofferto oggi; il tuo dolore è già troppo grande perchè io lo accresca.

Promettendoti di vivere, promettendoti di resistere sino alla riabilitazione del mio nome, feci a te il maggior sacrificio che un uomo onesto al quale si strappa l'onore possa fare. Purchè, mio Dio, le forze fisiche mi reggono. Il morale resiste, la mia coscienza che non mi rimprovera di nulla mi sostiene, ma comincio a vedere il fondo della pazienza e della forza. Aver consacrata tutta la vita all' onore, non aver mai demeritato e vedermi dove sono, dopo di aver subito l'oltraggio più sanguinoso che possa infliggersi ad un soldato.

Dunque, diletta mia, fate ogni sforzo per rintracciare il vero colpevole, non vi stancate un momento solo, è l'unica speranza nella sciagura spaventosa che mi schiaccia.

Purchè io sia presto tra voi. Tu mi ridarai forza e coraggio; ne ho tanto bisogno! Le emozioni di oggi mi schiantarono il cuore, e la mia cella non mi procura nessun conforto.

. . . . . Ahimè, perchè non si può aprire con uno scalpello il cuore degli uomini e leggervi? Tutti i buoni fra i quali passavo vi avrebbero letto inciso a caratteri d'oro: quest'uomo è un uomo d'onore. Ma come io li comprendo! al loro posto nemmeno io avrei potuto contenere il mio disprezzo alla vista di un ufficiale designato come traditore; ma purtroppo - in questo è il tragico - gli è che il traditore non sono io.

Scrivetemi presto tutti, fate tutto al mondo perchè vi riveda prestissimo, poichè le forze mi abbandoneranno e mi è d'uopo un sostegno; fa che noi siamo di nuovo riuniti e che io ritrovi nel tuo cuore le energie che mi sono necessarie.

Ti bacio come t'amo.

Alfredo.

Lunedì, 7 gennaio 1895.

Io soffrii per te, adorata, pel nome che portano i nostri cari figli, il più doloroso, il più spaventoso dei calvari per un cuore puro ed onesto. Io mi domando come fo a vivere ancora; quel che mi sostiene è la speranza di essere ben presto unito a te.

. . . . Preferirei quasi più aver qualche colpa da espiare. Ma, ahimè! tu sai diletta mia, quanto la mia vita fu sempre diritta ed onesta.

Alfredo.

8 gennaio 95.

Cara, buona mia,

. . . . . Davvero, quando vi ripenso, mi chiedo come potei avere il coraggio di prometterti di vivere dopo la mia condanna. Quella giornata di sabato resta nel mio spirito impressa in lettere di fuoco. Ho il coraggio del soldato che affronta il pericolo, ma, ahimè, avrò l'anima del martire?

Però sii tranquilla, cara, mi sforzerò di vivere sino alla mia riabilitazione.

Sopportai senza venir meno il più sanguinoso supplizio che possa essere inferto ad un uomo di cuore, ad un soldato che non ha nulla da rimproverarsi. Il mio cuore sanguinò, sanguina ancora, non vive che per la speranza che mi si rendano un giorno quei galloni che meritai nobilmente, che non insozzai mai! . . . .

Vivo di speranza, mia buona, mia cara: vivo nel convincimento che è impossibile che la verità non sia messa in luce, che la mia innocenza non sia riconosciuta e proclamata da questa cara Francia, mia patria, alla quale apportai sempre il concorso delle mie forze e della mia intelligenza, alla quale avrei voluto consacrare tutto il mio sangue.

Alfredo.

Queste lettere nelle quali non s' impreca alla Francia, nelle quali non le si augura una invasione di ulani, nelle quali non si rivela il proposito di schierarlesi di fronte coi suoi nemici, sono pure scritte nell' ora del maggior dolore, colla certezza di aver subito un immondo, immeritato supplizio. Ed è pure in queste lettere commosse e commoventi il segreto dell'energia onde sono animati — nella ricerca del vero — moglie, fratello, amici dell' innocente. Egli vi rivela tanto desìo di riabilitazione, tanta speranza di giustizia, tanto bisogno di carezze famigliari che basterebbero da solo a spiegarci la ragion vera della continuità febbrile di ricerche da parte della famiglia disgraziata. Di fronte agli sforzi maravigliosi della quale v'ha chi osa parlare di scelta inopportuna di tempo, di modo, di mezzo..!...

Il tempo? Oh, certo, al più presto; il modo? il più sollecito; i mezzi? i più aperti, quelli offerti dalla verità verosimile e dai fatti eloquenti!

Manifestazioni per Zola

(Nostri telegrammi particolari)

LIVORNO, 21. — *(edi.)* Il Comitato cittadino, qui costituitosi, per raccogliere firme in un albo d'onore da offrirsi ad Emilio Zola, è composto dei seguenti signori: Giovanni Adrevenio, dott. Stanislao Antonelli, prof. Giotto Bizzarrini, Arturo Cecchetti, ing. Giacomo Cecconi, Ernesto Lubrano, Guglielmo Marzi, prof. Antonio Masoni, Vittorio Ezio Marzocchini, cav. prof. Giovanni Targioni-Tozzetti, cav. prof. avv. Ettore Toci.

Come già notai, lo compongono cittadini di tutti i partiti, e di tutte le classi sociali. Si prevede, quindi, una splendida manifestazione.

URBINO, 21. — Gli studenti del Liceo ginnasio urbinate, unitisi oggi in solenne adunanza, inviarono, su proposta del giovane Alitti Tullio, il seguente telegramma ad E. Zola, telegramma approvato da tutti gli studenti, eccettuati 3 o 4 clericali.

E. Zola — Parigi.

Studenti Liceo ginnasio urbinate fanno voti pel trionfo giustizia nella lotta che vostro nome altamente onora.

FASANO, 20. — Il Circolo Ciaia di Fasano ha spedito ad Emilio Zola il seguente telegramma:

Emilio Zola — Parigi.

Nella lotta coraggiosa trionfo innocenza giungavi gradito nostro riverente saluto. Circolo Ciaia.

Michele Pepe.

PADOVA, 22, ore 3 pom. — La clericale *Ancora* polemizzando sulle dimostrazioni degli studenti pubblica una serie di telegrammi di condoglianza pervenuti al vescovo, redatti in una forma che provoca la generale ilarità.

LUCCA, 22, ore 11 ant. — *(Menti.)* Iersera una imponentissima riunione di massoni della valle del Serchio, in solenne adunanza, unanimemente deliberò di telegrafare a Zola così:

« I massoni tutti della Valle del Serchio, convocati in solenne adunanza, riconoscendo come l'alta sovranità del vostro libero pensiero vi renda autorevole interprete del vero sentimento umano di giustizia richiedendo le prove di una tenebrosa condanna, vi applaudono inviandovi i sensi della loro più sincera ammirazione.

Firmato: *Avv. Arnaldo Gemignani.* »

SPEZIA, 22, ore 1,20 pomer. — *(Zannoni.)* Gli studenti dell'Istituto tecnico di Spezia spedirono un nobilissimo telegramma a Zola.

Il battagliero *Apostolato popolare*, organo del partito mazziniano italiano diretto dal patriota Andrea Giannelli, pubblica un bellissimo articolo: *In Francia*, col quale acerbamente si critica l'indegna gazzarra fatta intorno al nome illustre e generoso di Emilio Zola, augurando che luce completa e intera sia fatta.

— Anche gli studenti di questo liceo inviarono oggi a Zola un telegramma così concepito:

« Gli studenti del liceo di Spezia plaudono il campione della libertà e della giustizia. »

L'agitazione nelle Marche e altrove

La situazione ad Ancona

ANCONA, 21. — *(Arturo de Lama.)* Continua la tranquillità, almeno apparente, perchè il generale Gazzorelli seguita a diriger (per le campagne) l' azione militare, e non politica, come poteva fraintendersi dalla mia di ier l'altro.

Anche il sig. Benedetto Terni ci chiede di tener lontana dal suo nome la parola *speculazione*, la quale oggi merita di esser posta in quarantena.

Ho detto che la tranquillità è apparente, perchè tutti si aspettano per domani un' altra dimostrazione in pro' degli arrestati.

Lunedì avrà luogo in prefettura una adunanza dei sindaci della provincia, per intendersi sul modo migliore di dare alle cucine economiche ampio e generale sviluppo.

Il provvedimento è buono — ma se è buono, perchè attendere fino ad oggi per metterlo in esecuzione?

La Congregazione di carità con un manifesto si rivolge ai cittadini di cuore perchè vogliano far offerte per sollevare le reali sofferenze di molti.

Il Comitato di pubblica assistenza in una adunanza tenuta stamane in Municipio, ha deliberato di aprire una sottoscrizione allo stesso scopo.

Ottimi impulsi, ma, ripeto, perchè attendere che la piazza si sollevi? O non si doveva provvedere in tempo a cucine economiche, a forni comunali, ecc.? Fortunatamente la stagione è clemente, ma non sapevamo fin dal tempo delle alluvioni, che la gran parte di gente non aveva neanche di che coprirsi?

E se i nostri soldati hanno sopportato pazientemente insulti atroci — forma direi di eroismo passivo, forse in contrasto col pregiudizio che si ha della forza — è merito dei soldati, e non già delle autorità mancanti d' ogni previdenza.

E se qui da noi i tumulti sono dileguati, non vi è da illudersi che la pace continui, se quei seri e duraturi provvedimenti concordati già con l' onorevole Di Rudinì al tempo delle alluvioni da tutti i deputati del versante Adriatico, non si mettono in attuazione.

Perchè il male che ebbe il primo scoppio qui è generale in queste terre, e serpeggia da non poco tempo. Una prova evidente la si ha nei torbidi accaduti nei paesi circostanti, senza che un' intesa fosse comune. La solidarietà della miseria, ecco la prima spiegazione dei fatti di Senigallia, di Osimo, di Jesi e di Chiaravalle.

Questi ultimi più gravi degli altri, perchè si ricorse alle armi, e come il telegrafo ve ne avrà informati, venne ferito con un pugnale, alla mano destra, il carabiniere Cafiori.

Continuano arrivi di truppe e partenze per i diversi punti più indiziati. Fra questi continua ad essere Falconara; oggi, Loreto.

Non essendovi più posto nelle carceri per gli arrestati, si fa uso della fortezza militare.

In provincia di Macerata.

MACERATA, 21. — La città è ritornata in calma. Tuttavia la guarnigione è stata rinforzata da un battaglione del 59° reggimento fanteria venuto da Perugia, da 40 carabinieri e da moltissime guardie di pubblica sicurezza. Si temevano disordini in provincia, ma nulla di rilevante è avvenuto.

Domani, come già vi ho scritto, si aprirà a prezzi ridotti, sotto gli auspicii della Società operaia e del Comitato delle cucine economiche, una rivendita di pane e farine. Mi si assicura in proposito che il municipio si è obbligato di pagare le differenze in caso di eventuali rimesse.

Dalla stessa Società operaia, fiorentissimo sodalizio di parecchie centinaia di soci, si è presa la iniziativa di una agitazione fra le consorelle italiane per ottenere concordemente dal governo una notevole riduzione sui dazi doganali. Intanto il Consiglio direttivo della medesima ha inviato i seguenti telegrammi al ministro del tesoro e all'on. Di Rudinì:

A S. E. ministro Luzzatti — Roma.

Questa associazione operaia che vi conta fra i soci onorari e ricorda le generose parole da voi qui pronunziate a favore delle classi operaie, a voi si rivolge in questi momenti di agitazione popolare affinchè interponiate il consiglio e l'autorità vostra presso i colleghi del Gabinetto per la rimozione della causa unica, l'eccessivo dazio doganale, del rincaro della materia prima di consumo delle immiserite popolazioni lavoratrici. In tal senso essa telegrafa pure a S. E. il presidente del Consiglio.

Pannelli, presidente.

A S. E. il presidente del Consiglio dei ministri — Roma.

Se è opera conservatrice di pubblica tranquillità il togliere la causa prima di agitazioni popolari, questa associazione operaia ha ferma fiducia che l'E. V. d'accordo con i colleghi del Gabinetto vorrà prontamente ridurre il dazio doganale sulla importazione dei grani, inasprente le già tristi condizioni delle classi lavoratrici, reclamanti clamorosamente, come qui in Macerata, l'abolizione del sempre più insopportabile balzello.

Pannelli, presidente.

L'esempio di Firenze.

FIRENZE, 22, ore 1,20 pomeridiane. — *(XX.)* Ieri sera, a tarda ora, fu comunicata una notizia, la quale produsse ottima impressione.

All'adunanza della Commissione dei fornai, mugnai e mediatori, presieduta dal prof. Dalla Volta, interveniva l'on. sindaco senatore Pietro Torrigiani per dichiarare che la rappresentanza del Comune aveva in animo di adottare un energico provvedimento a vantaggio dei poveri, qualora però i mugnai e i fornai assicurassero che il sacrificio del municipio andasse tutto a beneficio dei consumatori.

I convenuti si impegnarono nel modo il più rassicurante a secondare gli ottimi propositi del Comune e la Giunta, adunatasi d'urgenza alle 7 1/4, approvava la proposta del sindaco di abolire temporaneamente il dazio di entrata in città sulle farine e sul pane.

La città è esultante per tale splendida deliberazione che fa cessare ad un tratto la ragione legittima di una agitazione che si faceva seria anche a Firenze.

A Pesaro.

PESARO, 21. — Oggi il Consiglio comunale, riunito d'urgenza per prevenire possibili disordini a cagione del rincaro del pane, ha deliberato di erogare lire mille per distribuire il pane alle famiglie più bisognose, ed inoltre di formare un fondo di riserva con gli introiti derivanti dai dazi sulle farine per erogarli allo stesso scopo in caso di riconosciuta necessità. La deliberazione è stata accolta benevolmente dalla popolazione.

L'on. Balenzano a Bari

(Nostro telegramma particolare)

BARI, 22, ore 1 pom. — *(a. r.)* L'on. Balenzano stamane ha presieduto il Consiglio provinciale ed è stato fatto segno a larghe simpatie da tutti i colleghi.

Nelle ore pomeridiane gli sarà offerto un banchetto da tutti i rappresentanti della provincia. Questa sera al *Piccinni* vi sarà una serata in suo onore.

Il difficiltoso arresto di un assassino

(Nostro telegramma partic.)

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 22, ore 2 pom. — *(Syrius)*. — Negli ultimi giorni dello scorso agosto, presso l'uscio della sua abitazione, fu assassinato il ricco e stimato possidente Lorenzo Guarra-Olivieri, da Sant'Angelo all'Esca. Con un altro colpo di fucile, gli assassini ferirono gravemente la domestica di lui.

Dapprima si credè dovuto l'assassinio alla guerra di partiti, essendo l'assassinato uno dei capo-parte; poi si volle cercare la femmina, ed il bandolo della matassa corse da sè.

Gli indizi raccolti dal giudice hanno assodato essere esecutore del delitto Teodoro Rosa di S. Mango sul Calore, un sorvegliato speciale che da parecchio tempo è capo di una comitiva di malfattori che tiranneggia quelle campagne. Esso fu mandato da certo Antonio Guarino da Mirabella Eclano, ammogliato a Sant'Angelo all'Esca e da Raffaele Maffei.

Ora giunge notizia che il Rosa è stato arrestato a Mirabella Eclano. Egli veniva da Bisceglie e cadde nelle mani della forza dopo un servizio di appiattamento disposto dal brigadiere dei carabinieri Giuseppe Buonocore, che merita davvero un encomio.

Giorni sono fu anche disposto un servizio di una trentina di carabinieri per l'arresto del Guarino e del Maffei, ma tutto fu vano.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Montevarchi, 20. — *L'odissea di un cadavere.* — L'altro giorno moriva all'ospedale il cappellaio Bioli Antonio, di Città di Castello, e siccome la sua famiglia non aveva mezzi sufficienti, così la Società dei cappellai si era assunto l'incarico di fargli i funerali.

Tutto era disposto affinchè il trasporto avvenisse stasera quando, non si sa come nè perchè, stamattina di buon'ora, la salma del Bioli è stata trasportata - per mezzo del carrettone dei poveri - al cimitero e tumulata.

Informata della cosa la Società dei cappellai, alcuni di questi si sono recati dal sindaco a protestare, ed egli ha ordinato il disseppellimento del cadavere e la sua riconduzione all'ospedale. Così stasera hanno avuto luogo i funerali del Bioli, la salma del quale è stata posta su un carro di terza classe e trasportata al cimitero, coll'intervento del clero, della Società dei cappellai e del Circolo Fratti.

Inutile dire che questo fatto ha prodotto una certa impressione.

Cagliari, 22, ore 2.31 pom. — *Gli studenti universitari* — Stamane telegrafarono all'on. Galli protestando per la vacanza di cattedre importanti, e stabilirono di pubblicare una lettera protesta.

Sciopero — Ieri annunziavasi un nuovo sciopero di battellieri a Carloforte.

Oggi si conferma che è stato ripreso il lavoro.

Idrofobia — A Salis Federico, quindicenne, morsicato oltre un mese fa da un cane idrofobo si sviluppò oggi l'idrofobia.

Il suo stato è gravissimo.

Porto Maurizio, 22, ore 10,20 pom. — *Grave disgrazia* — Ieri alle ore 16 accadde un grave fatto che poteva avere le più serie conseguenze.

Il signor Nicola Fabre Repetto, con il cocchiere andava a passeggio in una vettura tirata da due superbi cavalli i quali improvvisamente si diedero a precipitosa corsa rovesciando il veicolo che rimase fracassato.

Il Repetto cadde a terra facendosi gravemente la testa.

Il cocchiere ne uscì incolume.

Il ferito venne trasportato alla farmacia per le prime cure, e poscia alla sua abitazione.

Corriere giudiziario

IL RICATTO AL COMM. PERRONE

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 22, ore 4,25 pomer. — *(Massa)*. L'udienza si apre alle ore 12 con una folla enorme.

Dopo l'escussione dei testi insignificanti si legge la deposizione del senatore Zoppi affermante la sua grande stima e considerazione per Perrone.

Segue la traduzione della lettera del ministro Pinto nella quale chiama Perrone stimato amico e lamenta gli attacchi a cui era fatto segno, conoscendone — soggiunge — la rettitudine con cui sempre si adoperò per il bene in America. Ricorda pure come fu Perrone che procurò all'Italia l'onore dell'arbitraggio fra l'Argentina e le repubbliche del Sud.

Parla quindi Rosano. Con una splendida introduzione sulla scorta delle risultanze della causa esamina la vita di Perrone in Italia e in America rivendicandone l'illibatezza della condotta e l'onestà negli affari. Ricordando l' amicizia di cui tutti gli illustri lo onorarono, sfronda le calunniose accuse mossegli, augurandosi che voglia il Chiesi — dopo la luce dell'attuale processo — riconoscere di essere stato ingannato.

Esamina quindi la natura del reato e dimostra la colpevolezza del Mosconi che scaturisce dal suo contegno e dalle contraddizioni dei varii interrogatori. Conclude:

— Sia pur mite la sentenza, ma correttrice e palladio degli uomini onesti fatti segno ai ricattatori infiltratisi nel giornalismo onesto che primo esulterà della loro condanna.

Applausi nel pubblico.

Segue Macaggi per Chiesi.

CAUSA SOULIER-CHIERA

PERUGIA, 21. — Oggi alla nostra Corte d'appello è stata pubblicata la sentenza nella causa Soulier contro l'avv. Chiera, colla quale riparandosi la sentenza del tribunale è stato annullato il contratto di affitto della tenuta di Montemalbe che il Chiera aveva conchiuso pel suo vantaggio.

CRONACA DI ROMA

IL RE AL PALAZZO DELLE BELLE ARTI

Secondo le promesse fatte, il Re si è recato oggi, alle tre pomeridiane, al palazzo delle Belle Arti per visitare l'esposizione dei bozzetti del monumento che dovrà sorgere in Roma alla memoria di Carlo Alberto.

Si trovavano a riceverlo tutti i componenti del Comitato esecutivo, il sindaco di Roma, on. Ruspoli, i senatori Calenda e Monteverde, e il generale Garneri.

Il Re, guidato dal senatore Monteverde e dall'avv. Quirico, ha cominciato subito il giro per la sala che contiene i tre bozzetti premiati: quello dello scultore Rivalta (*Pax*) che ottenne il primo premio, e gli altri dello Zocchi e del Ceccarelli, cui furono assegnati rispettivamente il secondo e il terzo premio.

Quindi è passato nella seconda sala, ove si trova il bozzetto del Romanelli, al quale la giuria unanime ha deliberato di affidare l'esecuzione del monumento.

Il Re si è fermato a lungo ad esaminare i singoli lavori, tanto i premiati, quanto gli altri, occupandosi specialmente della modellazione dei cavalli e dell'esecuzione dei busti, e notando che sì gli uni quanto gli altri sono tutt'altro che impeccabili. Ha osservato inoltre che nessuna delle teste, che ci presentano un Carlo Alberto multiforme, raggiunge almeno una lontana somiglianza.

Si è infine compiaciuto della scelta fatta dalla Giuria. Il lavoro del Romanelli infatti presenta notevoli qualità di concezione e di esecuzione. Il suo Carlo Alberto è pensoso; il capo reclinato su[illegible] *cristiano petto*, come disse il poeta, lo sguardo o[illegible] quo, direi quasi errante, le mani poggiate sull'[illegible] cione stringendo quasi macchinalmente le redini, danno l'impressione di un animo vinto dalla s[illegible] tura e affranto dallo scoramento. Anche il ca[illegible] riprodotto con la testa china e in atteggiamen[illegible] quieto serve ad aumentare l'espressione de[illegible] stezza.

Tale espressione, se tecnicamente è felice, [illegible] sembra adatta ad un monumento onorario [illegible] destare ricordi di gloria e di fede patri[illegible]

Sappiamo che la Giuria ha suggerit[illegible] nelli parecchi cambiamenti e confidan[illegible] tore del bel *Garibaldi* a Siena nel [illegible] tempo assegnatogli saprà migliorare il suo lavoro.

La prima pietra del monumento, [illegible] giardino pubblico dinanzi la mani[illegible] lazzo Reale, sarà posta per la pr[illegible] Statuto e l'inaugurazione della [illegible] il 1900.

Il Re, dopo essersi congratul[illegible] per la sua opera, ha, nel [illegible] tutti vivamente per le onora[illegible] martire di Oporto, suo avo.

Consiglio comunale. — In principio della seduta di iersera si deliberarono alcuni oggetti di ordinaria amministrazione. Fra questi l'autorizzazione al sindaco di stare in giudizio contro l'abate Cordaki dei Maroniti per la questione della torre dei Maroniti, nel prolungamento di via dei Serpenti. I Maroniti tengono molto a quella loro torre e vorrebbero che il Comune, conservandola, la riattasse e la Giunta sono di contraria opinione: onde la causa.

Il cons. Gennari interrogò il sindaco per sentire se si poteva mettere una cancellata al muraglione del Pincio, così da rendere più difficili i suicidi.

Il sindaco Ruspoli esclama: — Ma quella cancellata impedirebbe la vista del panorama di villa Borghese!

Si riprese poi la discussione del preventivo 1898, attaccando sul tema importante dell'istruzione.

Il cons. Piperno fece molte e particolari osservazioni intorno all'insufficienza del numero dei maestri e delle maestre supplenti, intorno ai concorsi ai posti di maestro che non gli pare siano fatti secondo il regolamento e infine sugli edifici scolastici.

Gli rispose l'assessore Cruciani-Alibrandi, affermando che il regolamento era stato sempre e in ogni caso applicato.

Seguì il consigliere Mazza che richiamò l'attenzione del Consiglio sulla poca diffusione dell'istruzione nelle classi popolari. Da statistiche da lui estratte negli uffici di anagrafe risulta che il numero dei matrimoni di analfabeti celebrati in Campidoglio dà una costante cifra del 19 per 0/0; e la leva dei nati in Roma nel 1877 porta gli analfabeti a 29.1 0/0. Questo dimostra che Roma è molto lontana dall'ultimo villaggio della Germania in fatto di cultura; e che la legge sull'istruzione obbligatoria è all'ufficio di istruzione lettera morta.

— Dove sono — egli aggiunge — i registri degli analfabeti? quali gli impiegati che debbono andar per le case a verificare perchè i bambini non vanno a scuola? Quante le ammende applicate ai padri di famiglia? Chiede all'assessore se pensa che questa irrisione della istruzione obbligatoria possa continuare.

Il consigliere Santucci, a qu[illegible] non si interessa tanto della diffusione dell'istruzione, ma si preoccupa perchè le passeggiate ginnastiche domenicali impediscono ai ragazzi d'andare alla messa e alla dottrina. — La libertà di coscienza non è rispettata, esclama. Il riposo festivo non è applicato checchè ne dica l'on. Giordano-Apostoli.

Seguì un battibecco fra i consiglieri Giordano-Apostoli e Santucci.

Interviene l'assessore Cruciani-Alibrandi, il quale dichiarò che la ginnastica domenicale dura dalle 9 e mezza alle 11 e quindi c'è tutto il tempo perchè i fanciulli vadano in chiesa. All'on. Mazza disse che per dare maggior denaro all'istruzione elementare ci vorrebbe più largo margine in bilancio.

Il consigliere Mazza si meraviglia che il cons. Santucci abbia parlato di libertà. E' appunto alla libertà che s'inspira il concetto dell'istruzione obbligatoria, giacchè quando le moltitudini siano istruite hanno coscienza dei propri diritti e comprendono che sia la libertà.

Il consigliere Vignanì brontola: — Ma non possiamo avere neppure un giorno della settimana i nostri figli liberi?

L'on. Mazza seguì, rivolto all'assessore della pubblica istruzione, che non era soddisfatto delle sue parole.

— L'assessore — esclamò l'on. Mazza — ha detto che per tener dietro al movimento dell'istruzione elementare e alla legge che la fa obbligatoria ci vorrebbero dei fondi e degli impiegati. Ma, vivaddio! quando si spendono centomila lire per far fischiare qualche cantante nel *Guglielmo Tell* e trentamila per la giardiniera, quando si ha un bilancio di quarantadue milioni si dovrebbero trovare i mezzi necessari all'istruzione del popolo!

E furono approvati gli articoli riguardanti le spese dell'istruzione.

La seduta fu tolta a mezzanotte.

Società Tramways-Omnibus. — Oggi alla presenza del [illegible] detto, comm. De Seta, dell'assessore delegato com[illegible] Galluppi, di altre notabilità cittadine e di [illegible] rappresentanti della stampa italiana in R[illegible] si è fatto il primo esperimento di trazione [illegible] viaria elettrica con accumulatori.

Alle 2 [illegible] quarto una carrozza di quelle costruite per la t[illegible] no Soren, e appositamente adattata al nuovo s[illegible], è partita dal deposito di via Degali seguita [illegible] due altre vetture nella quale erano saliti quegli [illegible] tati che non avevano trovato posto nella prima [illegible] stazione di via Degali la carrozza — diremo [illegible] inaugurali si sono recate a S. Agnese e di [illegible] ritornate al luogo di partenza con una velocità [illegible] eguale, se non maggiore, a quella comunemente praticata con le vetture elettriche che da due [illegible] percorrono la nostra città.

[illegible] nuovo sistema ad accumulatori, che prende nome [illegible] stesso inventore, colonnello Pescetto, ha corrisposto pienamente all'aspettativa, e l' ha anche superata se specialmente si considerano le difficoltà dovute incontrare nell'adattamento di una vettura destinata ad agire con un sistema del tutto diverso.

Una gran parte dell'ottimo resultato è dovuto all'opera intelligente del capitano di artiglieria cav. Ernesto Stavanno che ha presieduto alla direzione dei lavori.

Moltissima gente si affollava lungo il tragitto attratta dalla curiosità, per ammirare la prima vettura automobile.

Sotto il capannone del deposito è stato servito uno squisito rinfresco, durante il quale si son fatti tre discorsi. Il primo è stato pronunciato dal comm. Cavallini, il quale dopo essersi compiaciuto dei resultati ottenuti da questo primo esperimento ha tolto occasione dal fatto che una Società torinese ha potuto esplicare la sua attività industriale unendosi ad una società romana, per inneggiare alla fusione dei sentimenti patriottici di tutte le parti d'Italia, e all'avvenire dell' industria nazionale.

Dopo il comm. Cavallini, hanno pronunziato belle e patriottiche parole il comm. Bechis, rappresentante delle Società italiane di elettricità di Torino, e il colonnello Pescetto, che contrariamente a quanto ha avuto la modestia di affermare, ha dimostrato di aver familiari non solo Giulio Cesare e Newton, ma eziandio Cicerone e Demostene.

Tra le notabilità presenti abbiamo veduto anche l'ing. Rocco del genio civile, l'ing. Mengarini, il comm. Pacchaia, l'ing. Benedetti [illegible] Adriatica, l'ing. Fucci, l'ing. Leonardi e molti consiglieri d'amministrazione della Società dei tram.

Ed ora aspettiamo che il nuovo sistema venga definitivamente sostituito a quelli non eccessivamente moderni tuttora in vigore nei quartieri più centrali di Roma.

Sulla questione del pane abbiamo ricevuto una lettera del prof. Celli che pubblicheremo domani, mancandoci oggi assolutamente lo spazio.

Corse velocipedistiche al Velodromo. — Domani alle 3 pom., prima giornata della riunione invernale di corse al Velodromo.

Il successo dello scorso anno ha richiamato nuovamente a Roma i migliori corridori italiani e se ne aggiunsero anche di esteri: Impens e De Buker.

La festa dei vigili. — Domani mattina alle 10, per la tradizionale festa dei vigili, il corpo sarà passato in rivista nel cortile della caserma di via Cerasia. Verranno eseguiti alcuni esercizi.

Dopo la rivista sarà aperta al pubblico l'esposizione del materiale.

Per un soldo! — Il fioraio Attilio Freddi, di 18 anni, romano, abitante in via Cimarra 41, oggi ha chiamato, avanti la sua bottega in via Tor de' Conti 25, un ragazzo, lustrascarpe ambulante, per farsi lucidare le scarpe gialle. E' sorta questione sul pagamento, perchè il Freddi gli voleva dare un soldo, mentre il lustrascarpe ne pretendeva due. I due si sono riscaldati e il lustrascarpe estratto dalla tasca un coltello, ne ha vibrato un colpo al fianco sinistro del Freddi, quindi si è dato alla fuga. Il brigadiere Verna delle guardie municipali lo ha raggiunto ed arrestato. Il Freddi fu condotto all'ospedale della Consolazione dove i dottori Rosi e Galli si sono alquanto riservati il giudizio sulla sua guarigione.

L'arrestato è Pietro Vanni, di 17 anni, abitante in via Mastrogiorgio, 81.

Nozze. — Stamane in Campidoglio funzionando da ufficiale dello stato civile il principe Marcantonio Colonna ha unito in matrimonio, il marchese Giuseppe Del Pezzo di Napoli con la distinta signorina Giuseppina Ceccarelli di Roma. Erano testimoni per lo sposo, il nobil uomo Carlo Pignatelli duca di Montecalvo e per la sposa il maggiore Coppi nobile cav. Pier Alberto.

La funzione religiosa è stata celebrata a Sant' Andrea delle Fratte.

Dopo un sontuoso rinfresco dato agli invitati nel Ristorante Vagliani alla stazione, la gentile coppia partiva per Frascati.

Piccola Cronaca

---

84) Appendice del 23 gennaio 1898

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Eppure vi fu una lieve esitanza nella sua voce. Era proprio vero che non era accaduto nulla nel suo interno? Egli si interrogò di nuovo e nulla rispondeva chiaramente; egli non scopriva nulla ancora. Non era che un risveglio divino, un immenso desiderio di vita, un bisogno di aprire le braccia a tutte le creature, a tutte le cose per abbracciarle. Ed un' aura di letizia lo beava, lo rapiva.

L'abate Rose, sebbene avesse il cuore troppo innocente per comprendere, crollava di nuovo il capo, pensando agli agguati del demonio. Era affranto da quella defezione del suo figliuolo, come chiamava Pietro. Parlò ancora; ebbe la cattiva ispirazione di suggerirgli di andare da monsignor Martha per confessargli il caso, sperando che un prete di quell'autorità troverebbe le parole necessarie per ricondurlo alla fede. Ma Pietro trovò l'audacia di dire che se usciva dalla Chiesa, era dopo avervi incontrato quel ministro di menzogne e di dispotismo che faceva della religione una diplomazia corrattrice, sognando di ricondurre gli uomini a Dio coll'astuzia. Ed allora l'abate Rose, riconoscendosi disperato, ma tentando un ultimo argomento, gli additò con un gesto la basilica che sorgeva accanto a loro, nella sua mole colossale, incompiuta, quadrata e tozza, in attesa del duomo che doveva incoronarla.

— E' la casa di Dio, figliuolo, il monumento di espiazione e di trionfo, di penitenza e di perdono. Avete detto messa a quegli altari ed ora li disertate da spergiuro o da sacrilego!

Anche Pietro si era alzato. E fu in uno slancio fervido di salute e di forza che rispose:

— No, no! Ne esco per mia spontanea volontà, come si esce da un sotterraneo per tornare all'aria libera, alla luce del sole. Dio non è là dentro — là dentro non v' ha che una sfida alla ragione, alla verità, alla giustizia quello è un edifizio colossale che si è portato alla massima altezza possibile come una cittadella dell'assurdo sovrastante a Parigi, che insulta e minaccia.

Poi, vedendo gli occhi del vecchio prete riempirsi di lagrime, disperato egli stesso della loro rottura al punto da singhiozzare, volle prender la fuga.

— Addio! addio!

Ma già l'abate Rose lo aveva stretto fra le braccia, baciandolo come la pecorella smarrita che perciò stesso resta la più cara.

— No, non mi dite addio! Non mi dite addio, figliolo! Ditemi: arrivederci. Ditemi chè ci ritroveremo un'altra volta se non altro fra quelli che piangono e che hanno fame! Se anche credete che la carità abbia fatto bancarotta, noi ci ameremo per sempre nei nostri poveri.

Pietro, diventato il compagno dei suoi tre omaccioni di nipoti, aveva imparato da loro in poche lezioni a salir in bicicletta per accompagnarli nelle loro passeggiate mattutine, e due volte già li aveva seguiti con Maria, dalle parti del lago d'Enghien, per le vie duramente selciate. Un giorno che la fanciulla si riprometteva di condurlo sino alla foresta di St-Germain con Antonio, questi all'ultimo momento, non potè uscire.

Essa era già vestita — calzoni di sargia [illegible] piccola giacca della stessa stoffa, camiciotta di greggia, e la mattina d'aprile era così limpida [illegible] mite che sclamò allegramente:

— Ah, non importa! Vi conduco ad ogni m[illegible] dremo soli. Voglio assolutamente che proviate [illegible] di pedalare sopra una bella via, tra begli a[illegible] de[illegible]

Ma siccome egli non aveva ancora molta [illegible] cisero di prendere colle loro macchine, la fe[illegible] bosco Maisons Laffitte, recandosi poi in biciclett[illegible] per che attraverserebbero, risalendo fino a S[illegible] tornarne ancora in ferrovia. [illegible] uglielmo,

— Sarete qui per colazione? - doman[illegible] con un [illegible] che si divertiva di quella scappata, g[illegible] calze di sorriso il fratello, vestito di nero an[illegible] lana nera, calzoni e giacca di chevi[illegible] na le otto:

— Oh! certo, rispose Maria. S[illegible] andate c' è tutto il tempo; ad ogni modo [illegible] a tavola, verremo poi.

Era una mattina deliziosa: Pi[illegible] [illegible] che rapartire di esser con un buon co[illegible] due, [illegible] il tedera quell' uscita, quella scappa[illegible] I copido solo primaverile, una cosa [illegible] famil[illegible] che stami quasi identici, e la dis[illegible] allegra fra[illegible] anza, concedevano, cooperavano a q[illegible] che qualcosa altri l'influenza placida e bonaria. Ma v'era [illegible] l'allegria di qu[illegible] servizio salubre dell'aria libe[illegible] cinio in comune, tutta la v[illegible] dell sentirsi [illegible] baldi in seno alla natura. [illegible] Maria tornò ai [illegible]

Nel vagone dove erano so[illegible] del liceo.

— Oh! caro amico, non [illegible] potete figurarvi che partite di barra facevamo [illegible] Fenelon! Si legavamo gonnelle con dello spago per esser più libere, perchè non ci permettevano ancora i calzoni, come il p[illegible] oggi. E che corse, che spinte, che chiasso coi capelli sparsi al vento, con la faccia accesa!... Eppure, non ci impediva di studiare: tutt'altro. Una volta in classe eravamo in lotta, come alla ricreazione, ognuna gareggiando con l'altra per studiar di più e riuscire la prima della classe.

Maria rideva ancora cordialmente, mentre Pietro la guardava stupito, tanto gli pareva rosea e pura sotto il cappellino di feltro nero, che un lungo spillo d'argento fissava sul folto gruppo delle treccie. I suoi stupendi capelli neri, appuntati molto all'insù, rivelavano la nuca fresca, di una delicatezza infantile. Ed egli non l'aveva mai sentita così agile nella sua forza, coi fianchi robusti, il petto largo eppure d'una grazia, d'una finezza incantevoli. Quando essa rideva così, gli occhi le si accendevano di gioia, mentre la bocca ed il mento un po' grossi, si illuminavano di una bontà infinita.

— Ah! i calzoni, i calzoni, - continuava scherzando. - E dire che ci sono delle donne che si ostinano a portar la gonnella per andar in bicicletta!

E siccome egli affermava che quel vestito le stava benissimo, senza nessuna intenzione di galanteria, ma solo per constatare il fatto:

— Oh! io non conto... Non sono bella: ho molta salute, ecco tutto. Ma come si può capire che delle donne, avendo un'occasione unica di star comodo, di volare come l'uccello, con le gambe finalmente liberate dalla loro prigione, la rifiutino? Se credono di esser più belle con delle gonnelle corte da scolaretta si ingannano! In quanto al pudore, poi, mi sembra più naturale decidersi a mostrare i polpacci che le spalle!

Poi con un gesto di allegria birichina:

— Ma chi pensa mai a tutto questo quando si corre? Non vi sono che i calzoni, la gonnella è un'eresia.

Lo guardava anche lei ora, ed in quel punto fu probabilmente colpita per la prima volta dallo straordinario cambiamento che s'era fatto in lui, dal giorno in cui l'aveva veduto per la prima volta così fosco nella lunga sottana nera, colla faccia magra, livida, incavata dall'ansia, la faccia da cui trapelava la disperazione del nulla, un vuoto da sepolcro di cui il vento ha disperso le ceneri. Oggi era una vera risurrezione: il volto si illuminava, l'alta fronte aveva ripreso una serenità di speranza, mentre gli occhi e la bocca ricuperavano un po' della loro tenerezza fiduciosa nell'eterna sete di amore, di dedicarsi agli altri e di vivere, che ardeva nell'anima sua. Già a quell'ora nulla più rivelava il prete in lui, meno la macchia della tonsura che si distingueva ancora sotto i capelli meno lunghi in quel punto.

— Perchè mi guardate? - domandò.

E lei, sincera:

— Guardo quanto il lavoro e l' aria libera fanno bene... Ah! vi preferisco come siete ora. Avevate così cattiva cera! Vi credevo ammalato.

— E lo ero - rispose lui semplicemente.

Il treno si fermava a Maisons Laffitte. Scesero e presero subito la via del bosco. Quella via sale leggermente fino alla porta di Maisons, ingombra di carrette nei giorni di mercato.

— Vado avanti eh? - gridò allegramente Maria - poichè le carrozze vi mettono ancora paura.

Volava davanti di lui, sottile e dritta sulla sella, voltandosi tratto tratto con un gentile sorriso per vedere se egli le teneva dietro. Ogni volta che oltrepassavano una carrozza lo rassicurava, dicendogli i meriti delle loro macchine, uscite tutte e due dall' officina Grandidier.

TEATRI

Carlo il Guastatore al Costanzi.

Per la prima rappresentazione del ballo *Carlo il Guastatore* il *Costanzi* iersera era affollato.

La vecchia azione coreografica del Rota — posta in iscena con molto sfarzo — ha ritrovato tutte le antiche simpatie.

Le danze che anche questa volta hanno ottenuto maggior successo sono: il *ballabile russo*; il *galopp* delle vivandiere, ed il *waltzer* eseguito dall'intero corpo di ballo durante la festa.

Tra i quadri — tutti pregevoli, come ho accennato — fu in special modo ammirato l'ultimo, quello del passaggio della Beresina, con bellissimi effetti di neve.

Anche l'esecuzione delle prime parti merita un vivo elogio: ricorderò la leggiadra prima ballerina Odette Walley, il primo ballerino Molasso, e il sempre accurato A. Monti — sotto le spoglie di *Carlo il Guastatore*.

In complesso uno spettacolo de' più attraenti, il cui interesse è accresciuto dalla compagnia d'operette Darvia e Favi, che precede il ballo.

Stasera essa eseguirà l'operetta di Offenbach: *Barbe-Bleu*.

Domani doppia rappresentazione, con i primi due atti del *Barbe-Bleu*, e *Carlo il Guastatore*.

×

Le novità al *Nazionale*: *Panurge*.

La brava compagnia Maresca non riposa davvero sugli allori. Le novità, al *Nazionale*, si susseguono una all'altra, ogni settimana, e iersera è stata la volta del *Panurge*, l'ultima operetta del maestro Planquette.

Cominciamo dal rilevare che in ben poche occasioni abbiamo ammirato un allestimento scenico così elegante, al quale fanno degno riscontro i ricchi costumi di tutti gli attori.

In quanto al merito del nuovo lavoro diremo solo che la musica del Planquette è fine, sottile, per quanto l'azione spesso qua e là languisca.

Ottima l'esecuzione dell'Orsini, del Navarrini, dello Zera, della Ronzecchi e della Botticelli.

Stasera prima replica.

×

Ci telegrafano da Milano: *Nozze d'oro* — un atto di Dante Bicchi — premiato all'ultimo concorso drammatico, cadde completamente iersera al *Manzoni*.

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DELLA „VILLE MORTE"

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 22, ore 1.45 pomerid. — *(Jacopo.)* Malgrado un'altra *prima* al *Ginnasio*, il teatro della *Renaissance* era pieno stracolmo, quantunque meno brillante della sera antecedente.

Trovo ancora la maggior parte degli accademici, fra i quali Brunetière e il visconte De Vogue, perchè l'Accademia francese, il sommo consesso degl'intelletti della Francia, è quasi interamente conquisa di ammirazione per il D'Annunzio.

Si notava nel proscenio la vezzosissima madame Rostand, presso la quale si rivolgevano gli occhi di tutto il pubblico a ricercare il nostro romanziere roseo e sorridente. Egli, contrariamente agli usi francesi, si mostrò nei corridoi e andò a far parecchie visite nei palchi durante gl'intervalli fra un atto e l'altro.

Una folla di ammiratori si recò a congratularsi con Sarah Bernhardt, che si mostrò insuperabile nel creare il personaggio di Anna, la cieca, sposa di Alessandro.

Essa, raggiante per la contentezza, mi mostrò un telegramma allora inviatole da Eleonora Duse: « Sono felice del vostro trionfo e come italiana vi sono riconoscentissima:

« *Eleonora Duse.* »

Vi aggiungo un'interessante notizia raccolta nel palco della diva. E' deciso che Novelli verrà nel prossimo giugno al teatro della *Renaissance*.

Dobbiamo aggiungere che l'impressione della prima rappresentazione non fu diversa da quella della prova generale telegrafatavi ieri, ma il successo nell'insieme fu più accentuato.

Nel primo atto la poesia, che circonda l'ambiente, e i primi indizi che annunziano il prepararsi della tragedia, impressionarono assai, più che il racconto delle scoperte archeologiche di Alessandro.

Nel secondo atto si nota la stessa impressione medicocre prodotta dalla lunga analisi della trasformazione dell'amore fraterno di Leonardo in amore incestuoso. Questo atto fu egualmente applaudito.

Il terzo e il quarto atto invece ebbero un esito trionfale per D'Annunzio.

La sua grande interprete contribuì potentemente al successo.

Lo squisito episodio della scena con la nutrice fu ascoltato con profondo silenzio e fu entusiasticamente applaudito. Così la scena, in cui Anna rivela a Leonardo l'amore di Alessandro, il proprio marito, per Bianca Maria, e l'altra, in cui, perdona il marito e dalle parole di lui comprende tutta la verità.

Grande impressione produsse pure la fine dell'atto quarto, quando Anna si accorge che Leonardo e Bianca Maria sono spinti da un cieco destino.

Il grido: *La lumière... la lumière...* fece raggiungere al più alto grado l'entusiasmo.

Il pubblico chiamò al proscenio sei volte la grande attrice.

L'epilogo per la ragione già dettavi non soddisfece interamente, e di certo si dovrà modificare.

Quando il nome di Gabriele D'Annunzio, secondo l'uso francese, venne proclamato dal proscenio come autore della tragedia, in tutto il teatro si levarono le acclamazioni. Fu una vera ovazione.

Al nome dell'autore si univa nel trionfo quello di Sarah Bernhardt.

Crescendo con insistenza il grido: « L'autore! l'autore! » l'attore Deval venne ad avvertire che il D'Annunzio non si trovava più nel teatro.

Così ebbe fine l'indimenticabile serata. Essa però, ripeto, fu meno interessante della prova generale, e servì a confermare il giudizio che la *Ville Morte* è un lavoro poderoso, ma con qualche menda dal punto di vista teatrale e destinato ad un pubblico eletto.

Un'opera simile, se non rivela Gabriele D'Annunzio grandissimo autore drammatico, pone tuttavia in luce novella la qualità del suo ingegno straordinario, prodigioso.

Ed ora che vi ho riferito l'esito della rappresentazione e il giudizio collettivo di quel gran critico che è il pubblico, eccovi l'opinione manifestata, nei giornali di stamane dai critici principali:

Henry Fouquier è addirittura entusiasta. Egli si sente trasportato nelle più alte regioni dell'arte da questa *Ville Morte* che chiama una « grande, nobile, bellissima concezione nella quale il pubblico, uso ad un genere più volgare, può non consentire totalmente » ma che è incontestabilmente una « splendida opera byroniana ».

Il *New York Herald* fa eco la critica del Fouquier, aggiungendo di suo che « la grande opera tragica del giovane autore straniero, è un avvenimento nella storia drammatica francese ».

Rochefort nell'*Intransigeant* constata che « vi furono momenti di stanchezza » ma « il pubblico comprese che si trovava davanti ad un'artistica opera magistrale ».

Nel *Journal* Catullo Mendès si dilunga nelle analisi delle tendenze Dannunziane; e dopo aver riconosciuto i meriti della *Ville morte* dice che il primo atto annunziava un capo lavoro ma che, a suo avviso, la promessa non è stata mantenuta.

Emmanuele Arène nel *Matin* dice che la *Ville Morte* è un bellissimo poema, uno « splendido romanzo byroniano » che lo stile di esso è « nobile » e che il successo da esso ottenuto è quello che « D'Annunzio cercava rivolgendosi ad un pubblico eletto. »

L'*Eclair* dice che la *Ville morte* è « lavoro di gran valore letterario » ma che il soggetto di esso non arriva a far palpitare il pubblico; un tale risultato essendo impedito anche dalla prolissità del lavoro.

L'*Autorité* è feroce. Essa giudica la *Ville morte* una « ignobile nullità, scritta anche mediocremente » e coglie l'occasione per vilipendere in D'Annunzio l'italiano, ricordando anche le accuse di plagio che gli furono fatte.

Nel *Petit Journal* Leone Kerak chiama il lavoro d'annunzio « opera squisitamente letteraria, ma noiosa per il pubblico, perchè manca in essa l'azione scenica o il soggetto è triste e penoso » E terminando sentenzia che « non sarà mai un successo. »

Il *Petit Parisien* afferma che successo vi fu, ma solamente un successo personale di Sarah Bernhardt « le belle forme poetiche essendo insufficienti a interessare i parigini. »

La *Libre Parole* giudica che « in mezzo a interminabili lunghezze fuori opera » vi sono « scene di una sensibilità squisita piene di poesia e ricche di emozioni. » Essa ritiene che Eleonora Duse darebbe maggiore rilievo e vigore alla parte di Anna.

La *Libre Parole* avrebbe anche potuto essere più larga di elogi, visto che ci annunzia che Gabriele D'Annunzio ha posto due suoi figli nel collegio cattolico di Arcueil, diretto dal padre Didon.

E' vero che questo non ha proprio a che fare con la *Ville morte*.

« LES TRANSATLANTIQUES » DI ABELE HERMANT

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Fu rappresentata al *Gymnase* con mediocre successo la commedia di Abele Hermant *Les Transatlantiques*.

L'autore ha voluto mettere in scena i matrimoni delle ricche americane con i nobili francesi. I primi atti di questa satira crudele, piena di molto spirito e ricca di osservazioni, piacquero; gli ultimi nocquero al successo.

Spettacoli del 22 gennaio

Argentina (ore 8 1|2) — *La Bohème*, opera — *La fata delle bambole*, (ballo).

Costanzi (ore 8 1|2) — Spettacolo d'operetta e ballo: *Barba bleu* - *Carlo il Guastatore*.

Valle (ore 9) Compagnia drammatica di E. Duse: *La signora dalle camelie*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Luigi Maresca: *Panurge*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *I figli di nessuno*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Rossi-Gabrielli — *Rococatariaruffola* — *Grand'Eden* — *La catalessi idraulica* — *Il birichino di Parigi*.

Teatro Nuovo (ore 8 1|2) — Compagnia d'operette a Sabe di G. Visconti: *La verga di Mosè*.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 22 gennaio

Roma	62	86	24	50	37
Bari	47	62	73	7	22
Firenze	53	33	22	85	70
Milano	78	58	72	75	10
Napoli	1	82	51	54	46
Palermo	88	19	43	70	45
Torino	53	66	77	20	65
Venezia	69	81	74	47	81

INFORMAZIONI

LA PRINCIPESSA MILENA

La principessa Milena, coi principi Danilo e Pietro e col seguito, partita da Cattaro ieri alle 4 pom. col vapore *Metkovich* del *Lloyd*, è giunta stamane alle ore 8,30 a Bari. Le LL. AA. viaggiano in istretto incognito. Furono ossequiati a bordo dal comandante del porto di Bari e dal console montenegrino.

L'arrivo della principessa Milena a Napoli è annunziato per domani alle ore 4 pom.

IL CONTE DI TORINO

Il conte di Torino è tornato questa mattina a Roma.

L'ON. VISCONTI-VENOSTA

L'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, giungerà a Roma domattina.

L'ON. CRISPI e la Commissione dei cinque

Oggi, alle tre, l'on. Crispi — invitato dalla Commissione dei cinque — s'è recato in una sala di Montecitorio. L'interrogatorio ha durato circa due ore.

L'istruzione essendo segreta, noi non abbiamo elementi — e nessuno può averne — per riferire nei suoi particolari l'interrogatorio.

Siamo lieti che, finalmente, si sia entrati nel periodo ultimo e definitivo di questo triste affare, e che si sia arrivati dove si avrebbe dovuto cominciare: dal dare, cioè, all'on. Crispi il modo di offrire le maggiori spiegazioni.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Visconti Venosta.

Crediamo che il Consiglio si sia occupato dei provvedimenti di ordine economico contro il rincaro del pane, che furono preannunziati ieri dall'on. Di-Rudinì al Senato.

Se siamo bene informati, essi consisterebbero nell'affrettare alcuni lavori pubblici per dar lavoro ai disoccupati, nel dar aiuto ai Comuni per l'impianto di forni, in sussidi alle cucine economiche, e somiglianti.

L'on. Pavoncelli ha comunicato ai suoi colleghi il progetto di legge sulle bonifiche.

I provvedimenti economici sarebbero presentati subito dal governo alla Camera, chiedendone l'urgenza.

Furono sbrigati dal Consiglio anche alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

IL PROGETTO SULLE BONIFICHE

Ecco qualche particolare intorno al progetto sulle bonifiche che l'on. Pavoncelli, ha presentato oggi in Consiglio dei ministri.

Il progetto tende:

Ad armonizzare tutte le precedenti disposizioni — ad assicurare i lavori delle bonifiche — a rendere egualmente comuni a tutte le provincie i vantaggi delle disposizioni di legge. E ciò senza aggravio del bilancio dello Stato.

La legge Pavoncelli provvede al risanamento di un terzo delle nostre pianure, ridando cioè 1,270,000 ettari all'agricoltura.

Annovera 101 bonificazioni delle quali 31 in corso (con relativi progetti di massima) ed altre 30 già pronte ad essere iniziate coi relativi progetti di spese.

Alle altre si sono fatti progetti preventivi basandosi sull'esperienza dei passati.

Con la presente legge alle bonifiche di prima categoria sono state aggiunte molte altre opere, come per esempio quelle che per legge speciale debbono compiersi dallo Stato.

L'esecuzione delle opere è fatta col doppio sistema o a cura dello Stato o per concessione a provincie, comuni o consorzi di proprietari.

Il contributo dello Stato dal 50 0|0 è salito al 60 0|0.

Quello della provincia e dei comuni è ridotto ad 1|10 per ciascuno ed a 2|10 quello dei proprietari.

I proprietari sono anche esonerati dall'obbligo di corrispondere allo Stato a bonifica compiuta il maggior valore acquistato dai loro terreni.

Il contributo degli *enti* sarà diviso in periodi di tempo non minore di 5 anni, non maggiore di 50.

Dove non è possibile altrimenti, con la legge si provvederà al risanamento anche con opere secondarie come rimboschimenti, sistemazione di torrenti ecc.

Nelle questioni o contestazioni di carattere *tecnico* è competente solo l'autorità amministrativa: oltre a ciò - ed è bene - si fissano le norme e la misura per valutare i danni e le espropriazioni dei fondi nell'esecuzione e nell'esercizio delle opere di bonifica.

Si estendono alle opere di bonificamento le disposizioni di polizia delle acque e le sanzioni penali stabilite sui lavori pubblici della legge 20 marzo 1865.

Alla legge sono annesse le tabelle delle 101 bonificazioni.

AL SENATO

Al Senato oggi l'on. Cocco Ortu rispose ad una interpellanza del senatore Di Camporeale intorno la soppressione del vivaio di viti americane innestate, già esistente in provincia di Palermo.

Egli disse credere che lo Stato debba incoraggiare l'impianto e lo sviluppo dei vivai, dando la materia prima senza sostituirsi alla iniziativa privata.

Fu poi deliberato il disegno di legge riguardante la proprietà del *Barbiere di Siviglia*. Questo progetto e quelli pel trattato di commercio con la Bulgaria e per le fondazioni scolastiche furono approvati a scrutinio segreto.

Lunedì seduta.

NELLE PREFETTURE

Ecco qualche altro nome del prossimo movimento di prefetti:

Minervini è traslocato da Brescia a Pisa, Cioffelli a Brescia; Gloria è destinato a Cuneo, Bacco a Lecce, Fanelli a Reggio di Calabria.

Fioretti è traslocato da Ferrara a Caserta, Ruspaggiari da Caserta a Ferrara.

Corre poi voce che l'on. Serena sarebbe destinato a Torino, in luogo del comm. Municchi che come dicemmo va a Palermo.

LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Sappiamo che l'onor. Lazzaro ha convocato per mercoledì 26 la Giunta pel regolamento. Essa fra l'altro si occuperebbe di alcune riforme da introdurre nella procedura della Giunta delle elezioni.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Il cav. uff. Guido Orlandi della Divisione sesta è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. E' questo un premio ben dato alla dottrina ed alta intelligenza dell'egregio funzionario, cui mandiamo i nostri rallegramenti.

VEXATA QUAESTIO

In seguito alle osservazioni fatte ed alle lettere pubblicate intorno agli acquisti diretti dei tabacchi americani, abbiamo avuto occasione di parlare coll'egregio comm. Sandri, direttore generale delle Privative, il quale dopo averci esposte le fasi delle trattative precorse fra l'amministrazione e gli abituali suoi contraenti, ci fece vedere come il risultato degli acquisti diretti fatti in quest'anno abbia dato un risparmio di oltre un milione e mezzo per l'erario.

Per quanto riguarda le perizie che da molte parti erano richieste, e che sembrava anche si volessero ordinare, il comm. Sandri ci osservò che non sarebbe nè conveniente nè convincente una perizia fatta dai periti dell'amministrazione su acquisti fatti dai capi dell'amministrazione stessa. La verifica degli acquisti avrebbe potuto farla il Consiglio tecnico dei tabacchi, composto come si sa in maggioranza di deputati o senatori, e da ultimo il pubblico, quando vedrà i prodotti manufatti.

Coerenti all'attitudine imparziale da noi assunta fin da principio, in questa faccenda, noi, esposte così le ragioni dell'amministrazione, non crediamo inutile far conoscere anche le obbiezioni che dall'altra parte si fanno.

Dall'altra parte infatti, senza elevare il menomo dubbio sull'esattezza dei conti da cui si desume il risparmio di spesa, si osserva che per determinare esattamente il guadagno o la perdita, occorre far constatare il rendimento in qualità e peso della merce giunta in Italia.

E che una simile constatazione possa venir fatta anche dagli stessi funzionari competenti dell'Amministrazione lo dimostra il caso accaduto nel 1888, allorquando l'on. Magliani inviò in America un incaricato per l'acquisto diretto. Allora furono spediti in Italia, dei tabacchi Kentuckey classificati e pagati per 11.78 0|0 di prima classe, per 57.05 0|0 di seconda, e per 31.17 0|0 di terza, mentre verificati e periziati al loro arrivo in Italia essi diedero solamente 4.31 0|0 di prima, 58.93 0|0 di seconda, 37.28 0|0 di terza, e il rimanente di scarto.

E in quello stesso anno essendo stati acquistati e spediti tabacchi di Virginia, classificati e pagati per un terzo di prima classe e due terzi di seconda, la perizia verificò che si riducevano a 13.72 0|0 di prima, 53.23 0|0 di seconda a 33.05 0|0 di scarto.

E la casa americana, la quale fece gli acquisti allora — ci aggiungono — è la stessa che li ha fatti ora.

In conclusione, quello su cui si insiste tuttora, è il fatto che l'Amministrazione non abbia proceduto e non proceda alle consuete operazioni di campionamento e di perizia, fatto il quale sembra dar ragione ai dubbi.

Dal canto nostro, non aggiungiamo parola; ricordiamo solo di avere esercitato noi pure che era questo il solo modo di esaurire la questione.

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. MESTICA

L'on. Mestica ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio sui provvedimenti che intende prendere a sollievo dei disagi causati dalle alluvioni, e dal rincaro del pane.

UDIENZE PARTICOLARI

Oggi il Re ha ricevuto in particolari udienze S. A. il principe Napoleone Carlo Bonaparte, il senatore conte Ottavio Lovera di Maria, il cav. Tito Donati, nuovo prefetto di Foggia e l'on. Antonio Salandra.

LA QUESTIONE DREYFUS

(Nostro telegramma particolare)

Alla Camera

PARIGI, 22, ore 2,40 pom. — *(Jacopo.)* I dintorni della Camera sono alquanto animati. Il servizio di polizia è aumentato in piazza della Concordia, sul ponte e nelle adiacenze della Camera ove una gran folla si addensa alle entrate.

I biglietti che sono presentati per aver l'accesso nelle tribune sono esaminati attentamente. L'agitazione nei corridoi è enorme, annunziandosi che Meline farà delle dichiarazioni recise per respingere la domanda di Cavaignac.

Vi produce sensazione la notizia dell'*Indépendance* la quale afferma che il Consiglio dei ministri ha secretamente deciso la revisione del processo e che la è sola questione di tempo e di forma. L'informazione però è assai problematica.

Le tribune sono gremite.

Tutte le interpellanze essendo state ritirate, la seduta si apre in mezzo a profonda agitazione.

Moltissimi senatori vi assistono; i ministri si fanno aspettare e vengono accolti da rumori, specialmente Billot.

E' ascoltato con impazienza Brisson, che fa la necrologia di un deputato.

Ore 3,35 pom.

Cavaignac sale alla tribuna ed entra subito in materia.

Dice di aver affermato che esiste una lettera del generale Gonse, ed una dichiarazione del capitano Lebrun-Renaud relative alla colpa di Dreyfus; ricorda di aver chiesto al governo di pubblicare questi documenti, onde gli uomini di buona fede potessero tranquillizzare la loro coscienza. La Nota dell'*Havas*, ambigua, non diede la soddisfazione voluta; ebbene, la darà lui.

Voi appoggiate — dice — il vostro silenzio al rispetto della cosa giudicata, ma potete pubblicare i documenti senza mancarvi.

Detto questo rimprovera il Governo di aver sempre portato alla tribuna parole ambigue in contraddizione coi fatti e le sinistre applaudiscono questo violento attacco che finisce in mezzo ai rumori ed alla agitazione.

Meline risponde molto calmo. Dice che non crede di dover pubblicare la dichiarazione del capitano Lebrun-Renault; afferma però che essa esiste.

Tale affermazione viene accolta con immensi rumori.

Meline aggiunge che la nota dell'*Havas* lo aveva chiaramente affermato. Il Governo rifiutò sempre di portare la questione alla tribuna; e lo fece a ragione.

I rumori coprono la voce dell'oratore, e Brisson redarguisce l'opposizione.

Il Governo, continua Meline, fece il suo dovere con le recenti misure prese. La sentenza del Consiglio di guerra basta da se stessa e nessuno può discuterla.

Il tenere il processo a porte chiuse era una necessità che dura ancora.

Ogni frase viene sottolineata dagli applausi della maggioranza e Meline, incoraggiato, dice che egli sperava che ognuno si sarebbe inchinato al nuovo verdetto del Consiglio di guerra.

« Porte chiuse! » Si grida all'estrema sinistra; ed a questo grido risponde un urlo immenso.

Invece — prosegue Meline — un grande scrittore volle, l'indomani, disonorare l'armata.

Il tumulto cresce e le discussioni che scoppiano fra deputati interrompono nuovamente Meline il quale dopo una breve pausa continua dicendo che Zola era libero di manifestare la sua opinione, ma doveva usare altri mezzi per farla, potendo, trionfare.

La Destra e l'estrema Sinistra si scambiano epiteti ingiuriosi e si fischiano. Il rumore è tale che a stento Meline può riprendere il discorso ed a stento si può udirlo: « Abbiamo fatto tutto il nostro dovere egli prosegue, ed abbiamo deferito alla giustizia l'articolo in questione. »

Siccome i rumori ricominciano Brisson dice che la Camera dovrebbe dare alla popolazione l'esempio della calma.

Meline dice: « Abbiamo fiducia nella giustizia. » Limitammo la querela perchè non volemmo sottoporre ai giurati l'onore incontestato dell'esercito.

Queste parole sono salutate da una immensa ovazione quale eccita un nuovo tumulto. Un socialista grida: « Viva l'imperatore! »

Meline continua: « Non abbiamo voluto che il processo contro Zola fosse una iniziativa illegale di revisione. Questo scandalo ricadrà sul capo a chi lo provocò. Il nostro compito si limita a impedire che le vie siene occupate dalla rivoluzione a cui voi fate appello. »

Queste parole egli pronuncia rivolto ai socialisti i quali protestano. Per tutta risposta Meline legge un articolo di Jaurès.

Ritornata per un istante la calma Meline dice che mai il governo ebbe tanto bisogno della fiducia della Camera, la questione oramai non essendo ministeriale ma di vitale interesse per la Francia.

Un'immensa acclamazione, replicata, indica che tre quarti della Camera voteranno per il Ministero.

Cavaignac replica dichiarandosi contento per il risultato morale e per la soddisfazione ottenuta, e conclude ritirando la sua interpellanza.

×

Ore 4,5 pom.

Jaurès riprende l'interpellanza, sembrandogli impossibile che tale discussione non abbia una conclusione. Egli attacca vivamente De Mun ed il suo partito, dicendo che essi soli preparano le catastrofi accusando i socialisti.

La discussione assume un'acutezza violenta. Jaurès attacca violentemente tanto la Destra quanto il governo, che accusa di lasciar scatenare per le strade le passioni religiose. « Voi — dice a Meline — siete responsabili delle mezze misure, degli equivoci e delle loro conseguenze. »

Tutti i socialisti si alzano ad applaudirlo più volte. Jaurès accusa il Governo di aver scelti i capi d'accusa contro Zola. A questo punto scoppia un tumulto e si ode la parola « miserabile! » I socialisti corrono a destra; invano gli uscieri cercano di troncare la lotta.

Il conservatore De Bernis si scaglia su Jaurès che sta alla tribuna per gittarnelo giù a forza.

Brisson sospende la seduta, ma la mischia continua. Jaurès respingendo Bernis rimane alla tribuna. Quasi tutta la Camera applaude. Le Sinistre e il pubblico delle tribune gridano « Viva Jaurès! » La scena è indescrivibile. Non si vide mai nulla d'eguale dal 1871 in poi. E' impossibile dalla tribuna stabilire in che modo abbia cominciato la battaglia, nè descrivere con esattezza gli incidenti tristissimi che si sono verificati.

×

Ore 4,5 pom. *(Urgenza)*. — Le tribune vengono fatte sgombrare ed avvengono baruffe fra i giornalisti che ne escono. L'agitazione continua immensa.

×

Ore 4,10 pom. *(Urgenza)*. — Sono venuto a sapere che la zuffa ebbe origine per avere il Bernis detto a Jaurès: « Siete l'avvocato del sindacato Dreyfus! »

Jaurès rispose: « Siete un vile miserabile. » E la zuffa si impegnò immediatamente.

×

Ore 4,45 pom. *(Urgenza)*.

Si ritiene che, vista l'effervescenza sempre vivissima, non si riprenderà la seduta, perchè, in luogo di discutere, i deputati verrebbero nuovamente alle mani.

La sala dei Passi Perduti è agitatissima. Essa è gremita e su tutti i visi si legge l'emozione. I socialisti, segnatamente Turot, e Dejeay, redattori della *Petite République*, sono frenetici. Essi percorrono i gruppi e alludendo a Bernis, gridano: « Appena lo incontreremo, in qualsiasi luogo, lo uccideremo come un cane! »

Intanto l'altro socialista Deville, incontrato Bernis nei corridoi, afferra un calamaio e glielo getta sul capo.

La presidenza è riunita per deliberare.

×

Ore 5,30 (urgente).

Nei corridoi continua la massima agitazione e nulla accenna che la seduta debba essere ripresa.

La questione dell'Estremo Oriente

(Nostro telegramma particolare)

Allarmi inglesi

LONDRA, 22 ore 2 pom. — *(Emme)*. Le notizie dall'estremo Oriente sono sempre più gravi.

L'ambasciatore russo a Pechino continua ad usare di tutti i mezzi possibili di intermediazione verso il governo chinese per impedire che accetti il prestito inglese ed apra i porti di Talien-Wan e di Nan-king al commercio mondiale, e l'ambasciatore francese appoggia il conte Cassini. L'ambasciatore giapponese invece appoggiò Mac-Donald.

La squadra giapponese, di cui si è annunziato la partenza, è diretta a Wei-Hai-Wei, che sarebbe occupata; ma le notizie sono incerte perchè il governo giapponese impedisce l'invio di telegrammi all'estero.

Oggi si raduna il gabinetto per esaminare le situazioni.

Nei circoli ufficiali si osserva che il momento sia gravissimo. Iersera vi fu uno scambio continuo di comunicazioni fra Salisbury ed il ministro delle finanze. Si notò che esse, invece che per telegrafo, venivano trasmesse dai speciali messaggeri della Regina, che vengono usati solo in casi eccezionali, quando è necessario il più assoluto segreto.

Il generale Wolseley differì la sua partenza da Londra tenendosi a disposizione del governo.

Grande attività regna al ministero della guerra per preparare i ruoli per le chiamate della riserva.

La stampa considera la situazione come gravissima. Lo *Standard* prevede che gli avvenimenti metteranno a prova le recenti dichiarazioni di Hicks-Beach e di Chamberlain.

La politica dell'Inghilterra

La posizione dell'Inghilterra e della Russia nell'Estremo Oriente, esso dice, è tale che una delle due deve cedere. Le intenzioni della Russia e della Germania cominciano a manifestarsi. La divisione della Cina è fatta sulla carta. Si parlerà presto dell'occupazione effettiva. Se l'Inghilterra mostra fermezza, la guerra non sarà necessaria. Il mondo civile ed il Giappone sono con essa. Se la questione dovesse regolarsi colla forza, la libertà commerciale trionferebbe.

Il *Daily News* ed il *Daily Telegraph* assicurano pure che il Giappone è coll'Inghilterra.

Il *Morning Post* teme che la Russia ed i suoi alleati non celano, perciò prevede il conflitto inevitabile ed invita il governo a riflettere, a prendere i porti la cui occupazione è desiderabile, e a non dimenticare che la guerra in Cina significa guerra europea.

I giornali liberali *Daily News* e *Daily Chronicle* sono meno pessimisti; essi affermano tuttavia che tutto il paese approverà una guerra fatta a tutela dei suoi interessi.

Il *Times* tace e tale silenzio è giudicato molto significante.

Che farà la Francia?

PARIGI, 22, ore 12.15 pom. — *(Jacopo)*. Si annunzia che il ministro della marina chiederà alla Camera un credito per rinforzare la squadra della Cina, che sarà comandata dal vice-ammiraglio Labedollière.

Il ritiro degli inglesi?

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Russa* dice di sapere che le navi inglesi hanno ricevuto ordine di lasciare Porto Arthur.

Il controllo finanziario della Grecia

ATENE, 21. — I lavori della Commissione pel controllo finanziario sono terminati e oggi sono stati firmati tutti gli atti relativi.

Il delegato italiano, comm. Fedio, è partito oggi stesso per Roma.

Lo sciopero inglese

LONDRA, 22. — Gli operai meccanici scioperanti avendo dichiarato che le domande dei padroni sono inaccettabili, è probabile che lo sciopero continui ancora.

Inondazioni in Spagna

BARCELLONA, 18. — *(Cid.)* Sono più di trent'anni che nella provincia di Barcellona non era avvenuta una inondazione così disastrosa e completa.

Malgrado sia terminato il temporale, siamo tuttora incomunicati col resto della Spagna.

Le disgrazie sono immense. A poche miglia dal centro della città, al Prat, si va con le barche al salvataggio di quegli infelici abitanti.

Le autorità civili e militari, con uno zelo che veramente le onora, moltiplicansi perchè non manchino soccorsi.

Si contano già alcuni annegati.

Drammi del mare

LONDRA, 22. — Un piroscafo inglese si è capovolto nel Canale di Bristol. Vi sono 10 annegati.

Il piroscafo *Herbert* affondò nei pressi di Cumberland. L'equipaggio composto di 16 uomini si è perduto. Il solo capitano si è salvato.

Tragedia in una miniera

BRUXELLES, 22. — Mentre quindici minatori risalivano da un pozzo nelle miniere di Wasmes si ruppe il canapo della gabbia, in cui essi si trovavano.

I minatori precipitarono in fondo al pozzo e rimasero sfracellati.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Il mercato odierno, senza essere addirittura brillante, diede prova di fermezza e di disposizioni migliori da parte degli speculatori.

Esorditi 98.30 per la Rendita, si andò gradatamente migliorando, ed all'ultim'ora vi era domanda insistente a 98.35.

Gli avvisi delle altre piazze italiane sono fermi. Parigi apre 94 e i telegrammi successivi confermano questo prezzo.

Sempre negletti i valori, danno luogo a rare e stentate transazioni, restando la maggior parte, nominali. Marcia 1250 fattosi; Omnibus 211 1|2 fattosi; Generali 68 fattosi; Condotte 213 nominali; Metallurgiche 133 1|2 nominali; Molini 164 nominali; Gas 845 nominali.

Fermi i cambi:

Francia 104.95 — Londra 26.46 1|2 — Germania 129.75.

Ore 6 1|2 pom.

Parigi chiude fermo a 94.05. — Qui pure fermo a 98.37.

BORSE ESTERE

Parigi, 22 gennaio 1898

VALORI	apertura	chiusura
Rend. fr. 3% ammortizz. F.	— —	— —
» 3% [illegible]	103 07	103 15
» 3 1/2%	107 27	107 35
Rendita Italiana 5%	94 —	94 05
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	112 [illegible]
Rendita Turca [illegible]	22 27	—
Banca di Parigi	905 —	909 —
Egiziano 4 0[illegible]	— —	— —
Rend. Spag. [illegible]	60 [illegible]	60 [illegible]
Banca di [illegible]	— —	— —
Banca ottomana	— —	551 [illegible]
Azioni Suez	— —	3412 —
Meridionali [illegible]	678 —	679 —
Rendita Portoghese	20 [illegible]	20 [illegible]
Rendita Russa 3%	94 65	94 65
Banca di Francia	—	3775 —

Berlino 22 gennaio

Rend. ital. cont.	94 30
» fine mese	94 40
Obb. ferr. 3 0|0	58 60
» Merid.	62 40
» Roma	95 —
» Molit.	— —
Banca Comm.	115 40
Banca d'Italia	—

Londra 22 gennaio

Nuovi Cons.	112 [illegible]
Rend. Italiana	93 [illegible]
» Turca	22 [illegible]
» Egiziana	106 [illegible]
Argento	26 [illegible]
Versato alla Banca d'Inghilt. sterl.	—
Ritirate	—

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dal 24 gennaio 1898)

Fergli [illegible] alla [illegible] da [illegible] L. 104.95

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

VINO AMARO TONICO PROTTO

Piazza S. Pantaleo - ROMA - Via Convertite

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 30-31, presso il Pantheon, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 50.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Amministratore pratico d'agricoltura, enologia, ecc., cerca posto d'agente, segretario o confidente dovunque. Referenze garanzie. Offerte A 1035 B, posta, Firenze. 720 F

Signora educata seria cerca posto come dama di compagnia. A. Z. 20, ferma posta, Roma. c 712

Articolo pratico, assoluta novità, facile vendita, presso tutte cercansi abili agenti nel ramo fornimenti per signori e merceria. E. Gennarelli e C., Montedivicio 56, Napoli. 724 N

D'affittare appartamento per famiglia elegantemente mobiliato e provvisto di tutto il confort. Palazzo Palestra 1° piano, al Corso. c 219

Bicicletta Humber Occasion quasi nuova telaio orizzontale ultimo modello. Vendesi prezzo eccezionale d'occasione visibile presso l'Ufficio spedizione Piazza Pietra 42. c 231

Cercasi istitutrice, con ottime referenze, che possa insegnare italiano, francese, musica, possibilmente anche l'inglese. Scrivere: H 341 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 4938N

Ottima occasione. Cedesi negozio con attigli o senza nella più bella posizione di via Nazionale per trattative stessa via 61. c 781

Farmacia cedesi in posizione centrale bene avviata prezzo conveniente contanti causa partenza. Dirigersi: Studio legale, Morelli, via Gesù 89. c 583

Appartamento affittasi vuoto via Arcione settantatre primo piano. Due ingressi, dieci camere, cucina, loggia, bucataio, cantina. Scala marmo, gas, portiere. c 624

Signora inglese nata, educata Londra, impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere: R 40, posta. c 628

Socio L. 5000 cercasi da avviata casa rappresentanze per sviluppo affari e stabilire deposito merci. Utile lucroso. Scrivere C 803 fermo posta, Firenze. 661 F

Permuterebbesi casa in Roma ottima posizione con beni rustici qualsiasi provincia o con impianti industriali valore equivalente preferibili impianti luce elettrica. Rivolgersi anche per lettera Studio legale, Salita del Grillo n. 17, int. 3. c 673

Cassiera e dama buffet per caffè restaurant primo ordine Palermo cercasi. Preferibile tedesca conoscente perfettamente l'italiano. Offerte con fotografia U 632 Haasenstein e Vogler, Roma.

Distinta signora sola assumerebbe custodia un bambino. Cure materne, educazione. Massima segretezza, intermediari esclusi. Rivolgersi con condizioni D. P. 1398, fermo posta, Roma. c 639

Causa partenza cedesi ricca azienda per L. 7000. Per consegna L. 3000, il resto in rate. Rivolgersi Q 603 Haasenstein e Vogler, Corso 307. 721 R

Incandescenza Gas. Vendo utilissimo prezzo ricetta per fabbricare in casa senza spesa macchinario splendide reticelle incandescenti. A. L. fermo posta, Milano. 746 M

Giovane viaggiatore disponibile dal 15 febbraio 98 occuperebbesi presso qualsiasi casa. Per trattative dirigere lettere: O. Gando, fermo posta, Lanciano. c 745

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Matrimonio. Giovane signore italiano desidera contrarre matrimonio con giovane signorina o vedova forestiera priva di famiglia. Scrivere inviando possibilmente fotografia alle iniziali Aldo, Firenze, fermo posta. 721 F

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

24 giugno. Contento incontro corrispondenze. Non ti disturbino lunghe assenze. Sono dolorose ma necessarie. Tuo tenero affetto unica consolazione mia esistenza. Saluti.

Salve. Grazie. Mia esistenza riposta solo nell'affetto tuo ardente. c 740

Myosotis. Sensibilissimo sapermi ricordato; accertovi mio affetto immutato. Ricevete! Come state? Scrivendomi farete opera pietosa. Quando rivedervi? Saluti affettuosi. EDELVEYS. c 738

E. G. Grazie infinite avviso, sta tranquilla, scrivimi appena puoi. Sono malato. Saluti affettuosissimi. TUO. c 744

Edelweys-Miosotys-Maria! Tuo contegno spiegommi corrispondenze. Scrissiti solamente lettera 9, altra scritta da falsario, vile, mistificatore, giuroteIo sul mio sacro onore. Portava mio suggello! Finalmente stoltamente han visto, incoscientemente tu stessa infrangesti santo nodo che univaci. Sarà un bene? Un male? Offromi amicizia, ricambiatela. Grazie Addio per sempre. FRANC. Inutile scrivermi corrispondenze, non degnerommi leggerle, meno rispondere. c 755

Renato. Allora la faccia pure di ventare tale. Ha leale avversario mi indicherà almeno motivo ostilità e mi ritirerò anzichè vedere quanto mi sfugge. c 757

A Tribuna. Ricevute tutte tue. Non voleo, ma decidomi dirti che spiegherotti mie risoluzioni ultime se degnerati almeno indicarmi come devo scriverti. Sappi intanto che ultimo tuo rifiuto rivedermi mise colmo. Non così parlavi scrivevi tuoidì anni fa, quando aspettavo senza crederci che tu soddisfatto materialmente ti saresti moralmente rassegnato. Ciò avvenne subito, tue lettere stanno provarlo. Finalmente penultima tua piena falso romanticismo dimostra disprezzo sentimento dolore vero. Nell'ultimo hovvisimme ti diei agitatissimo. Dubito. Piuttosto cadere ridicolo meglio star lontani. Non dovrei, ma confesso sono sarò sempre uguale, folle vittima d'un tuo capriccio; pronto correre a te anche oggi, se chiamerai come facesti con lettera miseramente obliata del dicembre 1896, ma per rivedermi senza riserve alle condizioni scritteti con lunga mia. Ogni altro tuo nuovo sentimento o ragionamento maschera cattivo cuore cessato affetto. Infastidisconti ora anche mie parole? c 750

W. Non mi vedesti tutta giornata perchè rinchiuso. Ricordati amoti vieppiù dispetto del mondo. Spero ritornerà passato. Saluti, rassegnazione, costanza. c 751

Via Cavour. Leggerà questa mia? Se sapesse quanto desidererei conoscerla, parlarle, dirle quello che provo per lei, son certo non mi negherebbe una risposta. Sia dunque buona col suo. 136. c748

Sant'Agnese. Venerdì. Tesoro, sai quello che vorrei dirti, quello che sento, perchè sai di giungere a te ... Addio. c 749

Masaniello. Domenica alle dieci aspetto al muro vecchio peccatrice ribelle. c 747

Giuramento. Fu dunque vuoto sogno mia felicità? Mi dimentichi? Mi condanni alla disperazione? Ah no, no, per pietà, angelo mio, per la povera mia madre, per queste lagrime che verso, dimmi che m'ami... prestissimo... che non sia troppo tardi. c 754

Angelo mio. Ricordati che vivo solo; soffro se non ricevo lettera tua. Affettuosissimi. c 743

Angelo mio. Che accade? Come stai? Sono agitatissimo! Ti adoro appassionatamente sempre. c 752

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Guadagno certo, duraturo, potranno avere quei signori farmacisti che acquisteranno

Le Pillole Creolina FELICIANGELI

Mi spiego: Le pillole verranno cedute *in ciascuna città ad una sola farmacia*, cioè a quella che prima ne farà richiesta. — I vantaggi sono: 1. Esser solo a venderle. — 2. Cessione a prezzo mite, *(domandare prezzo)*. — 3. Grande smercio, questo dovuto all'appoggio dei signori Medici e del Pubblico, dai quali abbiamo continua conferma degli inaspettati salutari effetti.

Prendo a caso e pubblico lettere di ringraziamento di persone sconosciute: Attesto rapidissima guarigione mia malattia, bronchite cronica con asma ricorrente (diagnosi prof. Tomasselli). Raffaele Fede, Palazzolo (Siracusa).

Scatola L. 1. Cav. C. FELICIANGELI e C., Principe Umberto, 72, Roma.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 1, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 2609 M

SENZA INGANNO Grande produttore carbone cannello, ottima qualità, grandissima balla, cont. 140×70 L. 4.50, mezza 2.25 *condotta domicilio*. Ordinazione Posta Via Volturno, 17. Giorgi Giuseppe. c 758

GELSI Coltivazione del profes. Broglio, Roma. Varietà di splendida vegetazione e sviluppo rapidissimo, attecchimento garantito. Foglia grande resistente alle nebbie e brine. Premiati a più esposizioni. Commissioni e chiarimenti David Bondi, via Gaeta, 35, Roma. 10190 R

Lavoro e guadagno per tutti

Chi volesse applicarsi in casa con **spesa insignificante**, alla fabbricazione di saponi da bucato, ecc., col **nuovo sistema americano**, spedisca L. 2.50 allo Studio Chimico Industriale **H. Frascary**, *Galleria Regina Margherita*, **Roma**, e riceverà il **Manuale dei Segreti** di detta fabbricazione. 604 R

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura tessuti lana, bleu, nero, marrone, ecc. Sartoria Fiano, Via Foro Traiano, n. 23, Roma. L'unica per i prezzi eccezionali, confezione accurata. Da L. 15 palton, ulster, sourtù, americane, mantelli, impermeabili, ecc. ecc. — Provate!

FOTOGRAFIA

ELETTRICITÀ MECCANICA

Gratis Catalogo 300 Figure

C. ACERBONI - Venezia

PER SOLE LIRE 19.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, cassa a, franco d'ogni spesa, con gratis

Corista a diapason. Leggio trasportabile. Due plettri tartaruga. Otto corde amoflie. Un capriccio a novità. Un metodo son [illegible]. Cinque pezzi musica. Cassettina.

CHITARRA o MANDOLINO stella in Acero o palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. 15,75, fr. a dom.

Mandolino MONDIALE a mercantina, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 10.50 fr. domic. **Metodo gratis**.

Inviare cartolina-vaglia alla Casa

V. MACCOLINI - MILANO

Via Cesare Correnti, 7.

Gratis Cataloghi illustrati

CARBURO DI CALCIO

Rendimento oltre 300 litri per kilo. Mario Olivari e C. Genova. 5207

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. *Spedizioni con riservatezza*. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240T

UOMINI!

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. **SIGMUND PRESSO**, **Milano**, Casellario, 124.

Sposi e Famiglie!

Mobili grande assortimento camere complete d'ogni genere.

Ottomane	complete, solidissime	**L. 23.75**
Letti	esteso assortimento ferro vuoto, completi	**L. 28**
Sofà	e due poltroncine coperte stoffa mantilia	**L. 35**
Poltrone	grandi da riposo coperte	**L. 13.50**

Spedisce contro vaglia o assegno

V. MAULI

ROMA - Via 3 Cannelle, 7-8-9.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al 303 F

dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 20

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPE E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 50 Pillole L. 2. — Unici preparatori **DOMPE' e ADAMI - Milano**. — **Gratis** Guida della salute. 10727 M

LA RICCIOLINA Specialità per arricciare i capelli **DEDICATA ALLE SIGNORE** — Basta bagnare il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata. — Deposito Generale in Roma: **ANGLO AMERICAN STORES** — *Piazza Foro Traiano, 54 — Roma*.

N. B. — Lo scopo più importante e meraviglioso che volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo una assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi, cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore. Prezzo L. 1.25 il flacone *che dura un anno*. Chiedetela all'

ANGLO AMERICAN STORES — ROMA.

Se ne fa la spedizione mediante aumento di 75 centesimi. — *SCONTO AI PROFUMIERI*

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D^R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso **A. Manzoni e C.**

Volete conservare i vostri denti usate ODONTA di F. WOLFF & SOHN Karlsruhe — si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Termo, 63; Augusto Berini, via Nazionale 35; N. Luciani, Corso 300 e Corso Vittorio Emanuele, 21; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1505 M

Fratelli Koerting

Stabiliment propri in Hannover - Vienna - Mosca

SESTRI PONENTE

RISCALDAMENTO MODELLO

TERMOSIFONE KOERTING

Sistema brevettato

Il più **Igienico** ed **Economico** riscaldamento per Alberghi - Palazzi - Ville - Serre, ed appartamenti *anche di un sol piano* — Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.

N. 534 impianti eseguiti in Italia

Referenze a disposizione.

Progetti e preventivi gratis. — Chiedere l'opuscolo illustrato.

ROMA — Via Cavour *N. 72, 74, 76*

IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA:

Ing. R. Paganini	— Villa, via Nomentana
Grand Hotel	— Albergo, piazza Termini
Manifattura Tabacchi	— Essiccatoio, piazza Mastai
Grand Hotel de Russie	— Albergo, via Babuino
Hotel Royal	— Albergo, via XX Settem.
Comm. Enea Cavalieri	— Villa, via Marghera

CARTE DA PARATI

Fondi uniti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fascioni, legni, marmi, zoccoli, berceaux, passaggi, trasparenti e figure allegoriche. **Merce pronta** — Invio campioni gratis — Spedizione immediata — Sconto ai rivenditori e consumatori. 568 R

A. MEZZETTI e C.

ROMA — Piazza S. Eustacchio, num. 50 — **ROMA**

NUOVO GALATEO di E. Nevers. Lire Due. Si spedisce gratis a volta di corriere l'interessantissimo **Indice analitico** alle gentili lettrici che mandano il loro indirizzo alla *Biblioteca delle signore*, Via Po, n. 1, Torino. Si spedirà inoltre l'elenco dei 43 volumi della *Biblioteca*.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

Tore «RAPIDE» di Claes e Flentje

ULTIMA PERFEZIONE — **LE PIÙ DIFFUSE**

Le più facili a maneggiarsi

Costruzione solidissima.

Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro.

Convenienti — *Scorrevolissime* — **Cataloghi a richiesta.**

Raccomandabili per Stabilimenti e Industrie Casalinghe

Carlo Neu - Milano

FULMINE Liquidatore

Via Nazionale, 203, ROMA

Causa trasloco si liquidano tutte le **stoffe di vera novità inglese: Pettinato, Croscut, Cheviot, Imalaja, Castori per palton, Castorini e Bivert per pardesus, tagli per calzoni**, ecc. ecc. — Per non incontrare forti spese di trasporto la sottoscritta Ditta venne nella determinazione di ribassare il **tutto del 25 0|0 del prezzo di fabbrica.**

Come saggio della nostra liquidazione inviamo franco di porto in tutto il Regno **Taglio vestiario di m. 3,20 stoffa Cheviot Matelassè d'ogni tinta per sole L. 7,50, buono per tutte le stagioni.** — La Casa **dona** a tutti gli acquirenti per **L. 25 di merce una bottiglia** del rinomato **Liquore** del **Pellegrino** fornito dall'inventore **D. Chiara**, proprietario del conosciutissimo Caffè Chiara. — Inviare vaglia ecc. ai signori

POLA e TODESCAN (Proprietari)

LODEN Giacomo Dal Brun - SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta **traspirazione**, raccomandate da **celebrità mediche**, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma **Ulster, Pipistrello, Mantelli**, rotondità intera, **Mantelline** per Signori e Signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile. In lana finissima, **cheviot Himalaya**, tinte diverse, **Camel's** colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei Signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri **1,40** a **1,60**. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, **guardarsi dalle contraffazioni**. Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta colla scritta: **Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia. LODEN impermeabili pura lana, senza gomma. - Giacomo Dal Brun - SCHIO.**

CAMPIONI E CATALOGHI A RICHIESTA

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali, ecc. ecc. — Vendesi presso i principali negozianti e sarti. 11065V

ULTIMI SETTE GIORNI

PREMI GRATUITI

SARANNO DISTRIBUITI fra i 51 fortunati compratori del meraviglioso Accendifuoco LAMPO.

Uno stupendo servizio da caffè e thè di finissimo alpacca da non distinguersi dal vero argento. Esso si compone: di una bellissima e grande caffettiera — una teiera — una lattiera con interno dorato — una zuccheriera — 1 vassoio — 1 porta biscotti — 1 passa thè.

Valore complessivo L. 100

Un completo servizio da tavola composto: 1 portafiasco di alpacca — una oliera di Alpacca con cristalli incisi — 6 cucchiai metallo bianco inalterabile — 6 forchette id. id. id. — 6 coltelli manico di Alpacca lama vera Solingen — 6 cucchiaini Alpacca — 6 posa posate — 6 cucchiaini metallo bianco inalterabile — 6 coltellini manico Alpacca, per frutta e dessert, lama vera Solingen — 1 schiaccianoci — 1 campanello — 1 [illegible] — forchetta e cucchiaio di corno per insalata.

Valore complessivo L. 50

Dodici macchinette da cucire in elegantissimi astucci di Calicot o Peluche con tutto il necessario da lavoro del costo di L. 15 ognuna

Valore complessivo L. 180

Dodici macchine per fare da sè economicamente il burro in casa, facile a trasportarsi di semplice maneggio.

Valore complessivo L. 95

25 magnifiche incisioni all'acqua forte (a scelta) raffiguranti Madonna degli Angioli di Raffaello, grandezza 90 per 46 — Pastore di Gerusalemme di P. R. Morris A. R. A. grandezza 90 per 60. — Il buon Pastore di W. C. T. Dobson R. A. grandezza 90 per 46 — Il Monarca delle Foreste (The Monarch of the glen) grandezza 90 per 60 — Il Santuario (The Sanctuary) grandezza 96 per 60. L'appello (The Challenge) grandezza 96 per 56.

Totale dei premi, valore L. 500

Tutti i premi trovansi esposti nel Magazzino E. PARENTI, Piazza di Spagna, 46-47

Col nuovo brevettato

Accendifuoco "Lampo,,

si accende il fuoco sia di legna, carbone od altro, sia pure combustibile umido

ALL' ISTANTE INFALLIBILMENTE

Non più ventole! Comodità insperata.

ECONOMIA: Anche senza legna, con un po' di pratica il fuoco si accende. Considerando che giornalmente per 2 o 3 accensioni non si spende in nessun modo meno di centesimi 5 per legna e carta, **avrete pagato l'apparecchio in 15 o 20 giorni**, mentre il medesimo, garantito, serve per

PIU' DI 1000 ACCENSIONI

Istruz. unita all'apparecchio

CONDIZIONI: Contro invio di L. 1.25 riceverete franco a domicilio il suddetto apparecchio. Sotto l'indirizzo della vostra ordinazione (che raccomandiamo scrivere ben chiaro) indicherete la cifra degli accendifuoco **Lampo** che supporrete venderemo durante tutto il mese di gennaio.

PER ESEMPIO: Qualora la vendita dell'**Accendifuoco** nel mese di gennaio raggiungesse il numero di 1000 pezzi, le 51 persone che avranno indicato un numero che più si avvicina a questo otterranno il premio cominciando, però la distribuzione da quella persona che avrà indicato il numero più prossimo alla realtà.

IL 3 FEBBRAIO la sera saranno pubblicati su questo giornale i 51 fortunati vincitori dei sopra descritti premi e cioè quelli che hanno precisato il numero più prossimo alla vendita ottenuta.

Occorre mandare le vostre ordinazioni onde poter partecipare alla distribuzione dei premi non più tardi del 31 gennaio 1898 alle ore 24, alla **Ditta Emilio Parenti**, Piazza di Spagna, 46-47 — Via Nazionale, 20-21 - Roma.

MEMORIA

La disciplina della memoria di Pochlmann guarisce la distrazione e fortifica la memoria. Studio facile di lingue, ecc.

Norddeutsche Allgemeine Zeitung: «Un metodo accorto e assolutamente efficace... »

Hamburger Nachrichten: «...Un insegno tanto per lo studente che per l'uomo pratico... »

Berner Schulblatt: «...I suoi esercizi per la guarigione della distrazione sono insuperabili. »

Wiener Fremdenblatt: «...Il suo metodo ci mostra come possiamo coltivare con un modo naturale e insoffettato un concepimento e una memoria da bastare a qualunque professione... »

Prospetti con numerosi certificati e critiche si possono avere gratis da *L. Pochlmann*, Finkenstrasse 2, *Monaco*, G. 22.

TOSSE ASININA

guarita col **Mellito composto** L. 1.50 al flac. Per posta L. 1.40. **Farmacia Sprafico** di **C. Polli**, via Solferino, 25, Milano.

La **NEVRASTENIA**, l'**INDEBOLIMENTO ORGANICO**, ecc., si guariscono col

SCIROPPO DI IPOFOSFITI

del Dott. Enrico Lansel

Sciroppo di Ipofosfiti senza Chinino speciale per i bambini. E' meglio tollerato che i suoi congeneri non contenendo Potassio. — Depositi in Pisa: Battari, Piccinini, Spinelli — Firenze: Astrua — Livorno: Lasciàs. — **3 flaconi** franchi di porto avanti L. 6 — *Spedisce il preparatore* **Dottor E. LANSEL** — PONTEDERA. 11650 P

Volete una splendida LUCE?

Provate la rinomata lampada ad Acetilene sicurissima

Splendor L. 12

Portatile, elegante, leggera, di cristallo e metallo, duratura. Intensità della fiamma: 25 candele, luce bianchissima. Consumo economico del carburo. Costo della luce centesimi 3 all'ora! **Immenso successo in ogni parte**, non altera i colori: utilissima ai dilettanti fotografi, pittori, ecc. — Spedire vaglia o cartolina vaglia di lire 12 alla

Ditta BERTINETTI e C.

Via Rosine, 10 - Torino

Spedizione contro assegno dietro anticipo di L. 3. Per impianti e lampade di lusso richiedere

Catalogo illustrato GRATIS

SCIROPPO di SUCCO di PINO

MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi, 8, rue Vivienne

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito senza incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jb MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino**.

L'Anemia, la Clorosi

le **affezioni scrofolose** e **tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato speciale del Chimico Farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. [illegible], Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia - franco in tutto il Regno lire 2.40.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli, 8, **Firenze**. — **Deposito in Roma presso le farmacie**: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Berretti, Perretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignoni, Baker e C., Sedlmayr, Cavedoni, Marinucci, e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bertozzi, Luigi Rossi, A. Manzoni e C. — Pesaro, F.lli Rosso — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

LA NEVRASTENIA (malattia del sistema nervoso) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, nervosismo, dolori di capo e stomaco ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli** di **Livorno**. Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, gaiezza. Calmano l'isterismo che finisce per **sparire**. — **Scatola Lire 2.50.**

CHINA PACELLI Guarisce l'**acidità**, i **dolori**, i **bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale**. Vasetto L. 1.50 e 3. **Vendesi** presso la **Farmacia produttrice Pacelli, Livorno** e presso tutte le farmacie.

ALBUM BELLISSIMO per lavori domestici N. 1, e può avere inviando cartolina-vaglia **di L. 0,75** alla **Ditta — Pacelli, Livorno.**

PILLOLE KINO

O INIEZIONE INDIANA

unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 15 giorni con esito garantito qualsiasi **Blenorragia, Goccetta cronica, perdite bianche** e **catarri della vescica**, senza arrecare inconvenienti. 5000 attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale.

PILLOLE L. 2 e 4 - per posta L. 2.20, L. 4

INIEZIONE L. 1,50 e 3,50 - per posta L. 2.40 e 4,10

Privativa Deposito generale e Consultaz. gratuito dalle 12 alle 13 Farmacia Coop. **G. Torresi** — Via Magenta, **Roma**, si vende anche presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, Farmacia Pellegrini, Piazza Cairoli, Ditta Bonacelli Corso Vittorio, ecc. 84 R

MARCA DI FABBRICA

APRI-OSTRICHE

Macchinetta brevettata

Indispensabile per Famiglie ed Alberghi

Si spedisce per pacco postale franco a dom. per L. 4

Cesta con 30 ostriche finissime e macchinetta L. 5.90

50 „ „ „ L. 7.50

Lettere e vaglia a **Morena e Navaretto Ostricultori — Spezia**

Concess. per vendita all'ingrosso I. Navaretto, Spezia. Deposito in Roma presso Vitali e Bianchelli — Corso

SI SPEDISCE GRATIS

IL SANTO EVANGELO

di Gesù Cristo, secondo S. Luca

TRADUZIONE DI MONSIGNOR MARTINI

Dirigersi: Alberto Chiero, Via Vicenza 39 Roma

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina.

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce: impotenza, nevrastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. ecc. — I medici lo prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo **il primo dei ricostituenti.**

Illustrazioni della scienza: **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Semmola, Tizzoni** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie*. Vendesi dagli autori **ANANIA e BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. Roma, A. Manzoni e C. 1 bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12 p.p.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità

PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie ai giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace e rialzare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaridina, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Urzumando**, Via Nolana, 25, p. 2, Napoli.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 4.